



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

IeFP e successo formativo nella Federazione CNOS-FAP

REPORT ANALISI ANNO 2011/2012

D.M. MARCHIORO

*Ogni sistema educativo deve essere giudicato
non per ciò che concede ai pochi,
ma per ciò che assicura ai molti,
pur senza impedire ai pochi
di andare anche più lontano.*
(B. Bettelheim)

Anno 2014

©2014 By Sede Nazionale del CNOS-FAP
(Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione Aggiornamento Professionale)
Via Appia Antica, 78 – 00179 Roma
Tel.: 06 5107751 – Fax 06 5137028
E-mail: cnosfap.nazionale@cnos-fap.it – <http://www.cnos-fap.it>

SOMMARIO

PREMESSA	5
ANALISI DEI DATI DI SCENARIO	7
POSIZIONAMENTO DEGLI EX-ALLIEVI AD UN ANNO DALLA QUALIFICA/DIPLOMA	19
ESITI OCCUPAZIONALI	33
IPOTESI SULLE ASSOCIAZIONI TRA VARIABILI: REGRESSIONI LOGISTICHE ORDINALI ..	45
CONCLUSIONI	47
APPENDICE	49
INDICE	59

PREMESSA

«Il principale obiettivo è stato quello di individuare l'incidenza dei percorsi formativi di IeFP sull'inserimento lavorativo dei giovani qualificati dei Centri di Formazione Professionale della Federazione CNOS-FAP, sia in termini qualitativi che temporali».

IL MONITORAGGIO PERIODICO DEL SUCCESSO FORMATIVO

Da diversi anni la Federazione CNOS-FAP conduce una rilevazione periodica allo scopo di monitorare la situazione dei qualificati nei propri CFP al momento dell'inserimento nel mondo del lavoro. Il presente lavoro interessa tutti gli allievi che hanno concluso i percorsi triennali di qualifica e di diploma quadriennale nell'anno formativo 2011-12.

Viene mantenuto l'impianto teorico e metodologico seguito nella rilevazione condotta per l'anno 2009/2010 da Guglielmo Malizia e Vittorio Pieroni, sintetizzata nel rapporto di ricerca intitolato *“Inserimento nel lavoro degli allievi della Federazione CNOS-FAP. Il caso dei qualificati dei settori Automotive, Elettrico-Elettronico, Grafico, Meccanica Industriale, Turistico Alberghiero, altro”*.

OBIETTIVI DELL'INDAGINE

Il principale obiettivo è stato quello di individuare l'incidenza dei percorsi formativi di IeFP sull'inserimento lavorativo dei giovani qualificati dei Centri di Formazione Professionale della Federazione CNOS-FAP, sia in termini qualitativi che temporali. Si è cercato di valutare, successivamente, l'impatto complessivo di tali percorsi sul livello di formazione e sulla occupazione dei qualificati/diplomati, anche in comparazione con altre rilevazioni e studi di settore.

TIPOLOGIA DI ANALISI ED ELEMENTI OPERATIVI DI RILIEVO

L'indagine, che complessivamente ha coinvolto 2793 soggetti, si è concentrata principalmente sulla raccolta di alcune importanti variabili, quali il genere, l'area geografica, il tipo di percorso formativo svolto, il livello di soddisfazione percepita

relativo al percorso formativo, la percezione di coerenza dello stage svolto durante la Formazione Professionale, ecc.

L'analisi dei dati si è principalmente concentrata sulle seguenti dimensioni:

- Analisi dei dati di scenario.
- Statistiche descrittive dei dati anagrafici del campione e quadro sinottico in base alla collocazione territoriale ed ai comparti di riferimento.
- Posizionamento degli ex-allievi ad un anno dalla qualifica/diploma.
- Analisi descrittive all'interno del gruppo degli ex-allievi occupati: tipologie di occupazione, tipologia di contratti, coerenza dell'impiego svolto rispetto al percorso formativo intrapreso, tempo di inserimento lavorativo.
- Confronti multipli ed analisi specifiche: regressioni logistiche ordinali per testare l'incidenza di alcune variabili sull'attuale condizione occupazionale e sul successo formativo dei soggetti censiti.

METODOLOGIA DI LAVORO

Per valutare il successo formativo degli ex-allievi, la metodologia di ricerca verteva sull'acquisizione di informazioni su base censuaria, rilevate su 2793 ex-allievi qualificatisi a giugno-luglio 2012, provenienti da 53 Centri del CNOS-FAP e suddivisi per settori di qualifica operativi in ciascun Centro.

Ad integrazione di queste prime informazioni, ogni soggetto del campione è stato sottoposto ad un'intervista telefonica personalizzata, cui è seguita la somministrazione di una breve scheda, articolata in una decina di domande, o item (già utilizzata nell'ultima indagine in materia, Malizia e Pieroni 2010).

Gli item della scheda costituiscono le variabili della ricerca ed ogni categoria di risposta data dai soggetti è stata codificata attraverso un sistema che ne permettesse l'inserimento in un apposito database.

Per il trattamento informatizzato e l'elaborazione dei dati è stato utilizzato il pacchetto statistico *IBM SPSS*® (versione 21): un software modulare che permette la gestione di banche dati ed un'ampia tipologia di analisi statistiche.

I risultati delle analisi hanno permesso di formulare alcune ipotesi relative alla struttura del campione ed alla modalità distributiva delle frequenze rilevate, identificando alcune linee di tendenza da cui ricavare importanti indicazioni.

Davide M. Marchioro
Docente IUSVE - Mestre

Analisi dei dati di scenario

L'indagine è stata condotta su un campione di 2793 giovani, tutti qualificatisi nell'anno 2011/12 e provenienti da percorsi compresi nel secondo ciclo del sistema educativo di Istruzione e Formazione¹. I soggetti sono quindi stati intervistati ad un anno dall'ottenimento della qualifica.

Il campione è stato stratificato secondo le seguenti variabili: genere, origine migratoria, area geografica, settore e tipologia di qualifica ottenuta.

In sintesi, dalle prime analisi effettuate, è emerso che:

- il campione è costituito prevalentemente da soggetti maschi (84,5%), di origine italiana (85,4%), residenti al Nord Italia (70,7%) e che hanno più di 17 anni (78,3%);
- circa il 62% degli ex-allievi si è iscritto ai CFP subito dopo la terza media, rimanendo quindi all'interno del medesimo corso fino alla qualifica;
- tutti i soggetti intervistati hanno svolto uno stage, che, al 98% dei casi, si è rivelato essere coerente con la qualifica professionale ottenuta.
- Il 91% dei soggetti intervistati ha ottenuto il titolo di Qualifica Professionale, mentre solo l'8,2% è in possesso del Diploma Professionale. Un gruppo ancor più ristretto (0,8%) riguarda invece quei giovani che, all'interno di un percorso in fase sperimentale, hanno ottenuto il Diploma di IP (Diploma di scuola secondaria superiore – *DPR n. 87/2010*).

PROVENIENZA GEOGRAFICA

Le osservazioni hanno interessato 53 Centri del CNOS-FAP, all'interno del territorio nazionale, con la conseguente necessità di tener conto anche della variabilità dovuta alla Regione e/o all'area geografica in cui ha sede il CFP. Si ipotizza, infatti, che la variabile legata al territorio di provenienza del CFP influisca non solo sull'esperienza formativa, ma anche sulla possibilità o meno di continuare il percorso

¹ Tali percorsi di studio, nati in seguito all'Accordo Stato-Regioni del 19 giugno 2003 (Legge n. 53/2003), sono destinati ai giovani di età compresa tra 14 e 17 anni e consentono, oltre alla scuola, di assolvere l'obbligo di istruzione fino ai 16 anni, unitamente al diritto-dovere per l'acquisizione di una qualifica entro il diciottesimo anno di età.

di studi e/o di trovare un impiego, come altresì dimostrato dall'indagine ISFOL condotta nel 2011².

Complessivamente, 13 sono le Regioni italiane interessate: 7 del Nord (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto); 3 del Centro (Abruzzo, Lazio, Umbria); 5 del Sud (Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia). La tabella che segue rappresenta la distribuzione delle frequenze all'interno delle diverse regioni.

Tabella 1 - Distribuzione delle frequenze all'interno delle categorie della variabile Regioni dei CFP

Regioni dei CFP		
REGIONI	Frequenza	Percentuale
Abruzzo	25	0,9
Emilia Romagna	105	3,8
Friuli Venezia Giulia	50	1,8
Lazio	214	7,7
Liguria	63	2,3
Lombardia	409	14,6
Piemonte	795	28,5
Puglia	21	0,8
Sardegna	47	1,7
Sicilia	434	15,5
Umbria	77	2,8
Valle d'Aosta	16	0,6
Veneto	537	19,2

Da una prima osservazione, si nota che i CFP da cui proviene la maggior parte dei soggetti intervistati hanno sede in Piemonte (28,5%), Veneto (19,2%), Sicilia (15,5%) e Lombardia (14,6%).

Per limitare la dispersione delle frequenze all'interno delle diverse Regioni considerate, si è deciso di ricodificare la variabile *Regioni dei CFP*, introducendo una nuova variabile a tre categorie, che rappresentano le tre principali aree geografiche³ (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Mezzogiorno). Il grafico 2 riassume la distribuzione delle frequenze all'interno delle tre aree geografiche, indicando le relative percentuali.

² Indagine coordinata da VALERIA SCALMATO e realizzata in collaborazione con l'Istituto SWG/Istituto IARD RPS (sintesi a cura di ENRICA MARSILII e VALERIA SCALMATO). Il lettore tenga presente che, per il confronto tra i risultati ottenuti nella presente indagine e quelli relativi al rapporto ISFOL, si è tenuto conto soltanto del percorso triennale.

³ Per le analisi condotte all'interno dei singoli settori di qualifica è stata comunque mantenuta la distinzione tra le diverse Regioni.

Grafico 1 - Frequenze dei soggetti intervistati e Regioni dei CFP

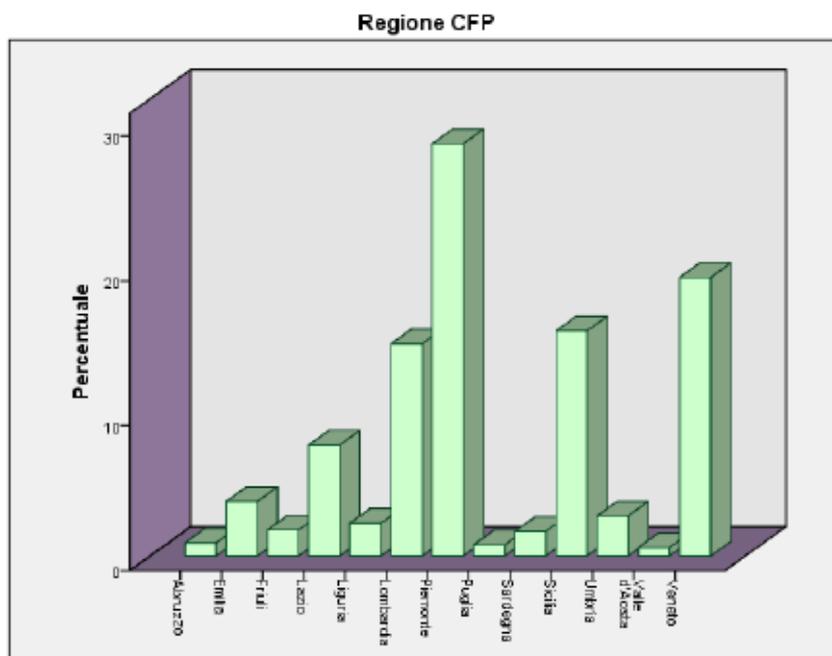
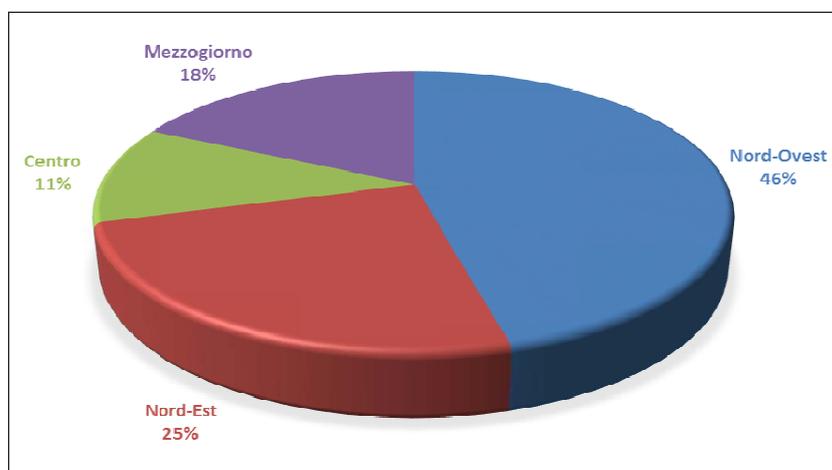


Grafico 2 - Percentuali dei soggetti intervistati per ciascuna area geografica sede dei CFP



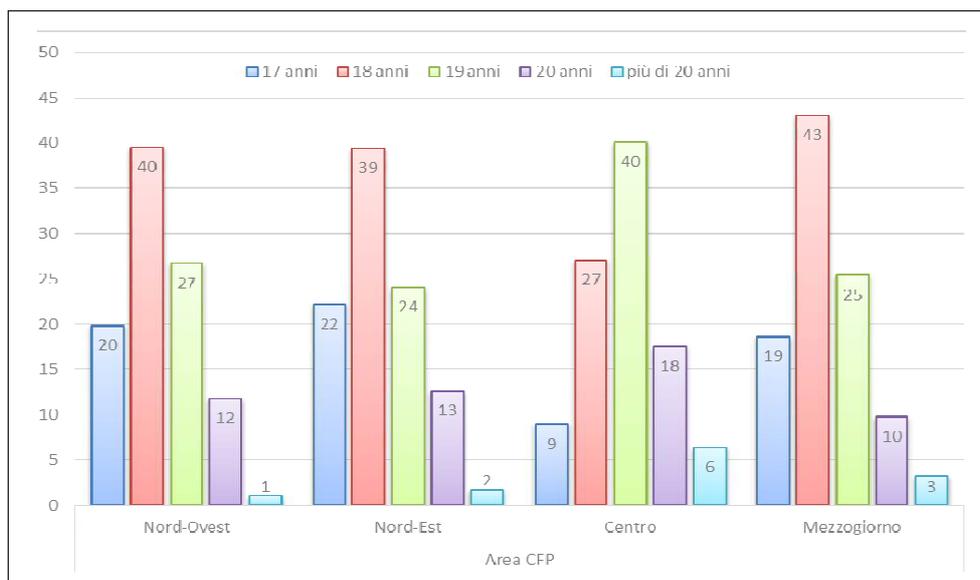
IMPATTO DELLE VARIABILI *GENERE, ETÀ* E *FAMIGLIA DI ORIGINE* DEGLI EX-ALLIEVI

Dei 2793 soggetti intervistati, solo 434 sono donne (15,5%): di queste, il 75,8% proviene dal Nord Italia, il 18,9% dal Mezzogiorno e soltanto il 5,3% dal Centro. La disparità numerica legata alla variabile “genere” è principalmente

dovuta alla tipologia dei singoli comparti di riferimento: i settori “Riparazione di veicoli a motore”, “Elettrico-elettronico”, “Meccanico” ed “Energetico”, che contano circa il 100% di uomini, sono infatti quelli che maggiormente contribuiscono alla numerosità totale del campione (67,8%). Gli effetti di suddetta variabile su tali settori, di conseguenza, non possono essere considerati. Diversamente, in altri settori, quali ad esempio “Benessere”, “Punto vendita”, “Ristorazione” e “Grafico”, la percentuale di donne è molto più alta, ovvero, rispettivamente: 95,7% in “Operatore del Benessere”, 84,2% in “Punto vendita”, 34,4% in “Ristorazione” e 26,5% nel settore “Grafico”.

Per quanto riguarda la variabile età, a prescindere dal settore considerato, la maggior parte degli ex-allievi intervistati si colloca tra i 18 e i 19 anni (62%). Il grafico 3 rappresenta il conteggio delle frequenze per ogni classe di età, all’interno delle rispettive collocazioni geografiche. In particolare, si osserva che il Centro Italia presenta una percentuale maggiore di soggetti che hanno 19 anni (40,1%), rispetto a quanto riscontrato invece nelle altre aree (rispettivamente: 26,7% al Nord-Ovest; 24,1% al Nord-Est e 25,4% al Mezzogiorno).

Grafico 3 - Classi di età secondo l’Area geografica



Analizzando le frequenze all’interno delle categorie legate alla variabile *Famiglia di origine*, emerge che poco più dell’85% degli ex-allievi sono italiani, mentre quasi il 15% sono stranieri o italiani di II generazione. Un dato rilevante, questo, se si pensa che nell’analisi ISFOL condotta nel 2011 la percentuale di soggetti di origine migratoria era di poco inferiore al 6%, contro il 13,7% degli allievi qualificatisi con percorso triennale, a conferma del fatto che il fenomeno migratorio fa sen-

tire i suoi effetti anche all'interno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. I dati riportati in tabella dimostrano quanto appena detto, evidenziando anche una relazione significativa tra la famiglia di origine e l'area geografica ($\chi^2 = 125.68$, con $p < .001$): la maggior parte dei giovani stranieri risiede infatti al Nord (72,1%), mentre solo il 3,5% proviene dal Mezzogiorno. Nei CFP del Centro, invece, gli ex-allievi di origine migratoria, pur se numericamente inferiori rispetto a quanto riscontrato nel Nord Italia, rappresentano il 31% dei soggetti intervistati, contro il 14,7% del Nord e appena il 2,8% del Mezzogiorno.

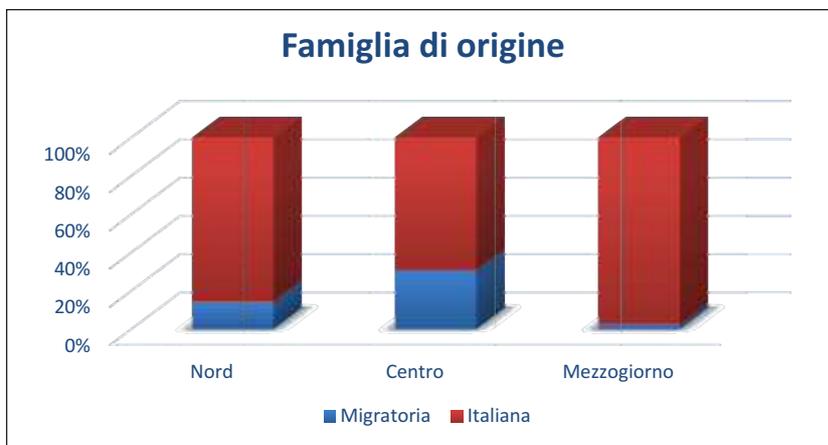
Tabella 2 - *Famiglia di origine secondo l'area geografica e il genere (Val. %)*

Tavola di contingenza: Famiglia di origine * Area geografica CFP

		Area geografica CFP			Totale
		Nord Italia	Centro Italia	Mezzogiorno	
Origine	Migratoria (Stranieri / Italiani II generazione)	290	98	14	402
	% entro Origine	72,1%	24,4%	3,5%	100,0%
	% entro Area geografica CFP	14,7%	31,0%	2,8%	14,4%
Italiana	Conteggio	1680	218	488	2386
	% entro Origine	70,4%	9,1%	20,5%	100,0%
	% entro Area geografica CFP	85,3%	69,0%	97,2%	85,6%
Totale	Conteggio	1970	316	502	2788
	% entro Origine	70,7%	11,3%	18,0%	100,0%
	% entro Area geografica CFP	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

$\chi^2 = 125.68$, con $p < .001$

Grafico 4 - *Distribuzione di frequenza della famiglia di origine secondo l'area geografica*

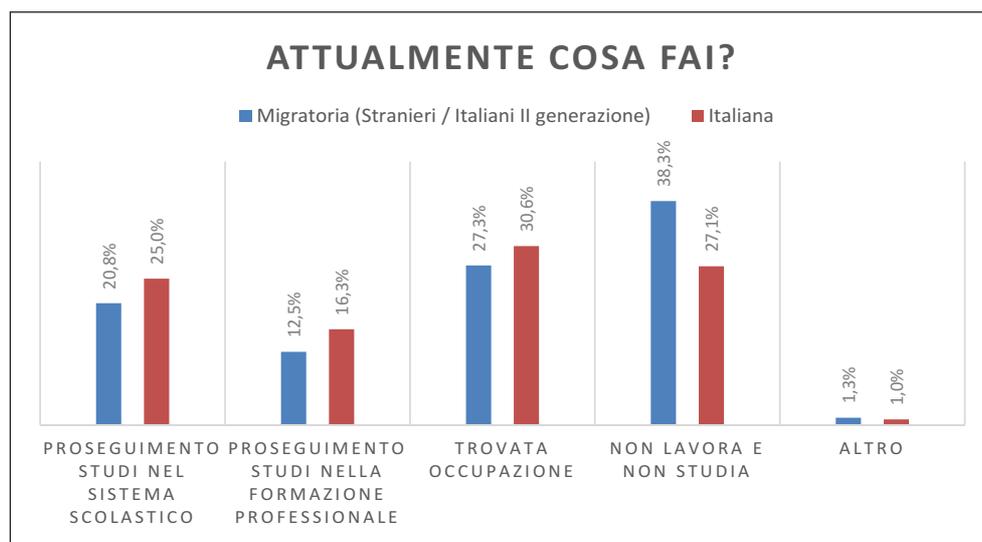


Analizzando più attentamente i dati di frequenza, si osserva che all'interno del gruppo di giovani di origine migratoria la situazione è pressoché simile a quella riscontrata nel gruppo degli ex-allievi di origine italiana. Più precisamente, il 95,3% degli ex-allievi di origine migratoria ha ottenuto il titolo di Qualifica professionale (di cui il 77,6% dopo un percorso triennale) e il 4,7% ha ottenuto il Diploma professionale, mentre per gli ex-allievi di origine italiana le percentuali sono, rispettivamente, del 90,3% e dell'8,8%.

Sono simili anche i risultati relativi al settore di qualifica: prevalgono i settori elettrico-elettronico e meccanico in entrambi i gruppi (ex allievi di origine migratoria: rispettivamente, 27,6% e 26,1%; ex-allievi di origine italiana: rispettivamente, 28,0% e 21,6%).

Interessanti, infine, sono i risultati che riguardano l'item "Attualmente cosa fai?", nel quale, pur emergendo significative differenze nei dati di frequenza tra le categorie della variabile *famiglia di origine* ($\chi^2=20.07$, con $p < .001$), le frequenze registrate all'interno delle categorie dell'item (porzioni di colonna) non sono molto diverse tra loro a livello .05. Ad ogni modo, più alta è la percentuale dei giovani stranieri che attualmente non studiano e non lavorano (38,3%), rispetto agli ex-allievi di origine italiana (27,1%). La situazione occupazionale, rappresentata dal grafico a seguire, conferma tuttavia che non sembra essere così significativa la relazione tra la variabile *famiglia di origine* ed i risvolti scolastici e/o professionali degli ex-allievi: pur essendo lievemente minori per i giovani di origine migratoria, le percentuali entro le categorie della variabile *famiglia di origine* sono infatti abbastanza simili.

Grafico 5 - Distribuzione di frequenza all'interno delle categorie dell'item "Attualmente cosa fai?"



Negli ex-allievi di origine migratoria i dati di frequenza sono abbastanza in linea con quelli rilevati nei giovani di origine italiana anche per quanto riguarda la tipologia di percorso frequentato: il percorso di tipo triennale, ad esempio, è in entrambi i casi il più gettonato, con una percentuale del 76,6% tra gli ex-allievi di origine migratoria e dell'82,3% tra quelli italiani. Vi è tuttavia una differenza abbastanza marcata, registrata nelle frequenze relative ai percorsi biennale e quadriennale: in particolare, la percentuale di coloro che, tra i giovani di origine migratoria,

hanno svolto un percorso biennale è quasi tre volte maggiore di quella registrata all'interno degli ex-allievi italiani (17,2% vs 6,1%); mentre, per quanto riguarda il quarto anno, la percentuale degli ex-allievi di origine italiana è di circa due volte superiore (8,8% vs 4,7%).

Ciò sembrerebbe suggerire, all'interno della categoria migratoria, la propensione a scegliere percorsi formativi di durata minore, probabilmente con l'intenzione di trovare il prima possibile uno sbocco nel mondo del lavoro. Tuttavia, incrociando le variabili "*Tipo di percorso*", "*Famiglia di origine*" e "*Attualmente cosa fai?*", emerge che, tra i giovani di origine migratoria che hanno scelto un percorso di tipo biennale, soltanto il 16,5% ha trovato un'occupazione, mentre circa il 40% ha deciso di proseguire comunque gli studi nella Formazione Professionale (20%) o nel sistema scolastico (18,1%). Risultati, questi, che sono nettamente diversi da quelli riscontrati nel gruppo di giovani italiani: tra questi, poco più dell'11% di coloro che sceglie percorsi di breve durata decide poi di rimettersi a studiare, continuando con la Formazione Professionale (6,7%) o all'interno del sistema scolastico (4,4%).

IL TITOLO DI INGRESSO AL CFP

Dal rapporto ISFOL 2011 è emerso che la maggior parte dei giovani qualificatisi giunge ad iscriversi al percorso di Istruzione e Formazione Professionale dopo aver sperimentato uno o due anni di insuccesso scolastico, su consiglio di conoscenti, parenti e/o amici. Ciò indurrebbe inevitabilmente a considerare il CFP come una "seconda scelta", maturata a seguito di esperienze fallimentari in altri tipi di scuole: un passaggio "forzato" per entrare nel mondo del lavoro, ottenendo una qualifica professionale. Tuttavia, dall'analisi dei dati ottenuti dal monitoraggio del 2013, emerge che poco più del 63% degli ex-allievi si è iscritto al CFP subito dopo la licenza media (64,7% all'interno del percorso triennale), mentre circa il 37% vi è giunto con almeno un anno di scuola superiore alle spalle (circa il 33%, all'interno del percorso triennale). Ciò significa quindi che, in generale, più della metà dei giovani intervistati ha scelto spontaneamente di iscriversi al CFP, considerato probabilmente come una prima scelta, piuttosto che un'alternativa. Ma vediamo di analizzare più nello specifico i risultati ottenuti. In tabella 3 sono riportate le frequenze all'interno delle tre aree geografiche considerate.

Si osserva, ad esempio, che l'area con la più alta percentuale di ex-allievi che giungono ad iscriversi con almeno un anno di scuola superiore alle spalle è il Nord Italia (61,8%). Un dato certamente rilevante, questo, ma che tuttavia non deve trarre in inganno: dal Nord Italia, infatti, proviene circa il 70% degli ex-allievi intervistati. Ciò significa che, pur essendo un valore alto, esso va inevitabilmente integrato con i valori registrati all'interno delle diverse aree, settori e Regioni geografiche. In particolare, si osserva che, sempre al Nord, tra gli studenti intervistati

il 67,7% si è iscritto immediatamente dopo la terza media, mentre circa il 32% proviene da altre realtà scolastiche. La percentuale di giovani con almeno un anno di scuola superiore aumenta notevolmente al Centro e al Mezzogiorno: da queste due aree provengono, rispettivamente, il 21,4% e il 16,8% di giovani con anni di scuola superiore. Più precisamente, è al Centro Italia che la maggior parte degli ex-allievi ha avuto accesso ai CFP dopo uno o più anni di scuola superiore (69,8%): un dato, questo, molto più rilevante di quello registrato al Nord.

Tabella 3 - Distribuzioni di frequenza del titolo di ingresso attraverso l'area geografica

			Titolo ingresso		
			Licenza media	Anni di scuola superiore	Nessun titolo
Area geografica	Nord Italia	Frequenze	1312	625	2
		% entro Area geografica	67,7%	32,2%	,1%
		% entro Titolo ingresso	75,6%	61,8%	100,0%
	Centro Italia	Frequenze	94	217	0
		% entro Area geografica	30,2%	69,8%	0,0%
		% entro Titolo ingresso	5,4%	21,4%	0,0%
	Mezzogiorno	Frequenze	329	170	0
		% entro Area geografica	65,9%	34,1%	0,0%
		% entro Titolo ingresso	19,0%	16,8%	0,0%
Totale	Frequenze	1735	1012	2	
	% entro Area geografica	63,1%	36,8%	,1%	
	% entro Titolo ingresso	100,0%	100,0%	100,0%	

$\chi^2 = 164.98$, con $p < .001$

In proporzione, va quindi considerato che la frequenza relativa ai giovani che si iscrivono dopo altre esperienze maturate in altre scuole è molto più alta al Centro e al Mezzogiorno.

Bisogna poi considerare il fatto che in alcune Regioni (è il caso, ad esempio, dell'Emilia Romagna), terminata la frequenza alle scuole medie, i ragazzi che vogliono conseguire una qualifica professionale devono necessariamente iscriversi ad un Istituto Professionale, o comunque frequentare un anno di scuola superiore. Successivamente, dopo il primo anno a scuola, potranno scegliere di proseguire il triennio presso lo stesso Istituto Professionale o presso un qualsiasi altro Ente di Formazione Professionale accreditato dalla Regione stessa. Appare quindi evidente

che, in tali situazioni, si registra un incremento del numero di ex-allievi che provengono da altre scuole: in tal caso non vi sarebbe altra associazione tra le variabili se non quella legata alle peculiarità degli ordinamenti normativi territoriali, in quanto i fattori decisionali, legati alla scelta relativa al “se” e “quando iscriversi”, non dipenderebbero direttamente dai soggetti.

Nelle tabelle che seguono, vengono estesi i confronti alle varie Regioni, allo scopo di esaminare più da vicino anche i contesti più specifici, nei quali la condizione relativa al titolo di ingresso sembra essere più rilevante.

In tabella 4, ad esempio, si osserva che è proprio l’Emilia Romagna la Regione all’interno della quale è più alta la percentuale degli ex-allievi con uno o più anni di scuola superiore maturati prima dell’iscrizione (76%).

Tabella 4 - Distribuzioni di frequenza del titolo di ingresso attraverso le Regioni del Nord Italia

Nord Italia			Titolo ingresso		
			Licenza media	Anni di scuola superiore	Nessun titolo
Regione CFP	Emilia	Frequenze	24	79	1
		% entro Regione	23,1%	76,0%	1,0%
		% entro Titolo ingresso	1,8%	12,6%	50,0%
	Friuli	Frequenze	22	27	0
		% entro Regione	44,9%	55,1%	0,0%
		% entro Titolo ingresso	1,7%	4,3%	0,0%
	Liguria	Frequenze	31	32	0
		% entro Regione	49,2%	50,8%	0,0%
		% entro Titolo ingresso	2,4%	5,1%	0,0%
	Lombardia	Frequenze	230	171	0
		% entro Regione	57,4%	42,6%	0,0%
		% entro Titolo ingresso	17,5%	27,4%	0,0%
	Piemonte	Frequenze	604	178	1
		% entro Regione	77,1%	22,7%	,1%
		% entro Titolo ingresso	46,0%	28,5%	50,0%
	Valle d'Aosta	Frequenze	9	7	0
		% entro Regione	56,3%	43,8%	0,0%
		% entro Titolo ingresso	,7%	1,1%	0,0%
	Veneto	Frequenze	392	131	0
		% entro Regione	75,0%	25,0%	0,0%
		% entro Titolo ingresso	29,9%	21,0%	0,0%
Totale		Frequenze	1312	625	2
		% entro Regione	67,7%	32,2%	,1%
		% entro Titolo ingresso	100,0%	100,0%	100,0%

$\chi^2 = 187.96$, con $p < .001$

Il grafico 6 riassume la distribuzione delle frequenze all’interno delle tre diverse aree geografiche per la categoria “Anni di scuola superiore” della variabile *titolo di studio*, inquadrando nello specifico la situazione del Nord Italia: si nota,

ad esempio, che se nel Nord Italia il Piemonte e la Lombardia sono le Regioni in cui è stato rilevato il maggior numero di giovani che si sono iscritti ai CFP dopo uno o più anni di scuola superiore (rispettivamente: 28,5% e 27,4%), l'impatto che hanno a livello globale, in termini di frequenze, è pari a circa il 17% per entrambe.

Grafico 6 - Distribuzione delle frequenze all'interno delle aree geografiche: inquadramento specifico delle Regioni del Nord (Val. % tot. entro "titolo di ingresso")

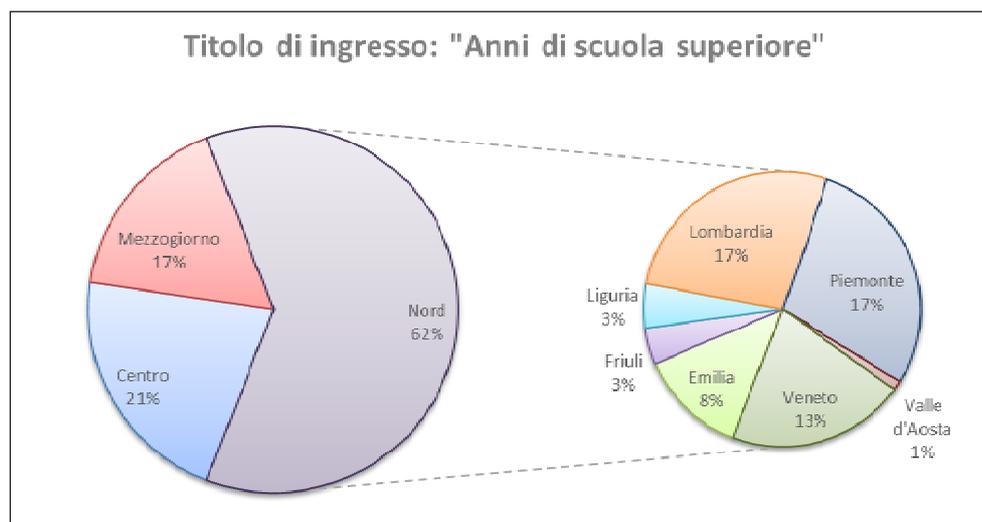
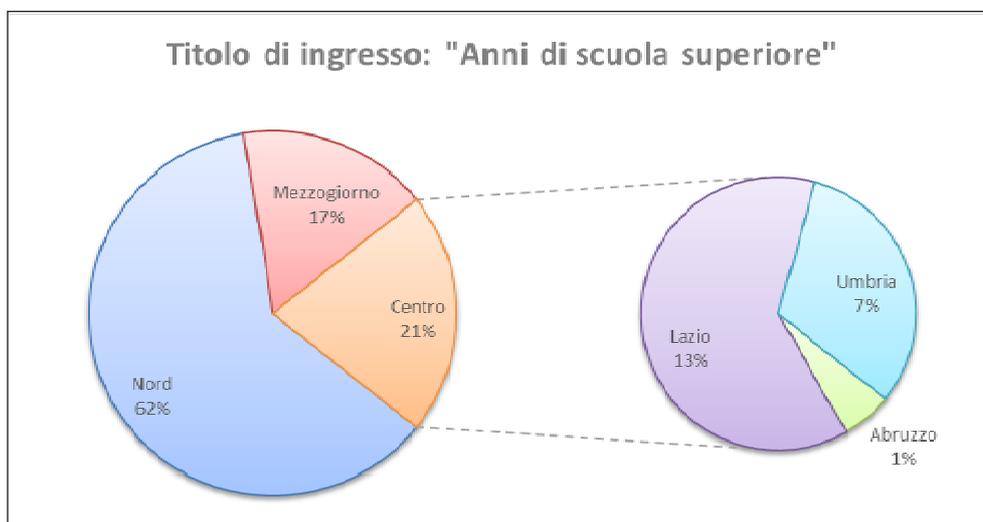


Tabella 5 - Distribuzioni di frequenza del titolo di ingresso attraverso le Regioni del Centro Italia

Centro Italia			Titolo ingresso		
			Licenza media	Anni di scuola superiore	Nessun titolo
Regione CFP	Abruzzo	Frequenze	12	13	
		% entro Regione CFP	48,0%	52,0%	
	Lazio	Frequenze	74	136	
		% entro Regione CFP	35,2%	64,8%	
	Umbria	Frequenze	8	68	
		% entro Regione CFP	10,5%	89,5%	
Totale		Frequenze	94	217	
		% entro Regione CFP	30,2%	69,8%	
		% entro Titolo ingresso	100,0%	100,0%	

$\chi^2 = 20,231$, con $p < .001$

Grafico 7 - Distribuzione delle frequenze all'interno delle aree geografiche: inquadramento specifico delle Regioni del Centro (Val. % tot. entro "Titolo di ingresso")



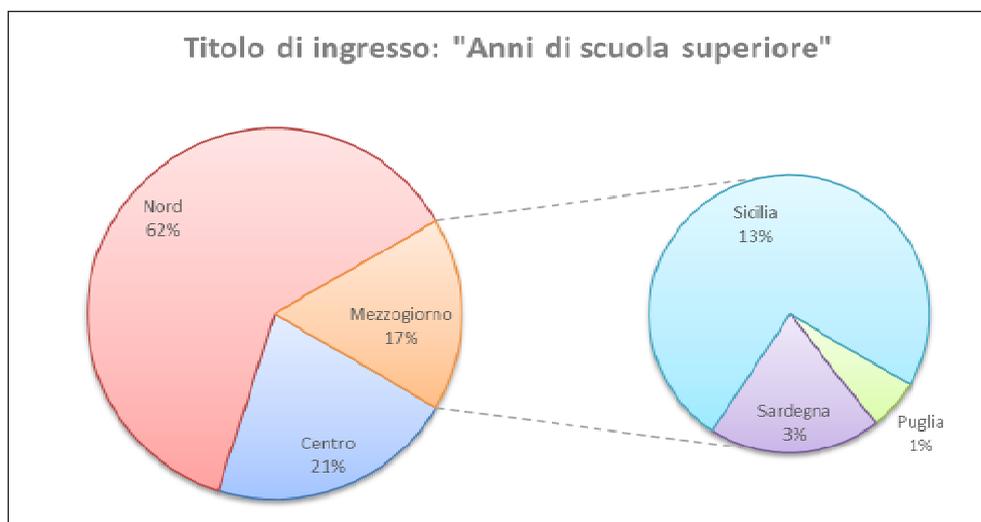
Nel Centro Italia, la Regione con la più alta percentuale di ex-allievi che provengono da altre scuole è il Lazio (62,7% entro l'area geografica; 13% sul totale, entro la variabile "titolo di ingresso").

Tabella 6 - Distribuzioni di frequenza del titolo di ingresso attraverso le Regioni del Sud Italia

Sud Italia			Titolo ingresso		
			Licenza media	Anni di scuola superiore	Nessun titolo
Regione CFP	Puglia	Frequenze	11	10	
		% entro Regione CFP	52,4%	47,6%	
		% entro Titolo ingresso	3,3%	5,9%	
	Sardegna	Frequenze	13	34	
		% entro Regione CFP	27,7%	72,3%	
		% entro Titolo ingresso	4,0%	20,0%	
	Sicilia	Frequenze	305	126	
		% entro Regione CFP	70,8%	29,2%	
		% entro Titolo ingresso	92,7%	74,1%	
Totale	Frequenze	329	170		
	% entro Regione CFP	65,9%	34,1%		
	% entro Titolo ingresso	100,0%	100,0%		

$\chi^2=20.231$, con $p < .001$

Grafico 8 - Distribuzione delle frequenze all'interno delle aree geografiche:
inquadramento specifico delle Regioni del Mezzogiorno (Val. % tot. entro "Titolo di ingresso")



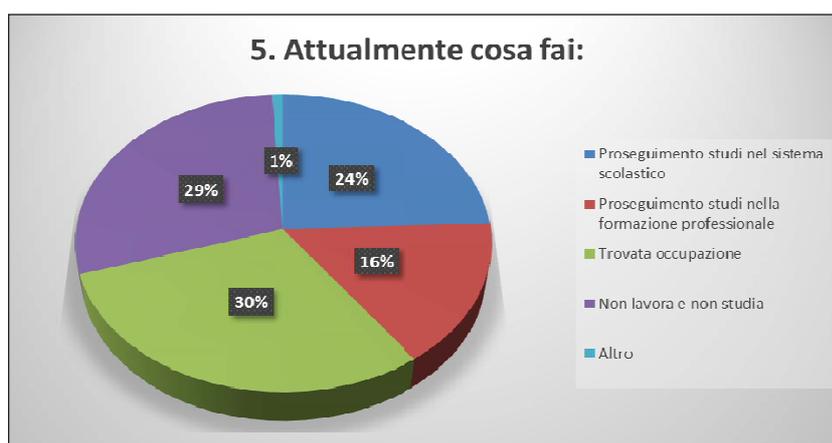
Posizionamento degli ex-allievi ad un anno dalla qualifica/diploma

«La bestia è già resa perfetta dall'istinto... L'uomo invece... non possiede un istinto e deve quindi formulare da sé il piano del proprio modo di agire... La specie umana deve esprimere con le sue forze e da se stessa le doti proprie dell'umanità. Una generazione educa l'altra... L'uomo può diventare tale solo con l'educazione».¹
(Kant, 1803)

Una delle prerogative del successo formativo è quella di garantire che tutti gli allievi siano messi nella condizione di realizzare la piena formazione della loro persona, sia che questa si espliciti attraverso la prosecuzione degli studi all'interno del sistema formativo o scolastico, sia che coincida con l'effettivo ingresso nel mondo del lavoro.

Ad un anno dalla qualifica, la situazione relativa al posizionamento degli ex-allievi rivela un quadro che, nonostante l'incedere della crisi globale, è decisamente incoraggiante: al momento dell'intervista, infatti, 1 giovane su 3 dichiara di aver trovato un impiego, mentre più del 40% continua a studiare e a formarsi all'interno del sistema scolastico o nella Formazione Professionale. I percorsi dei CFP sembrano quindi aver dato un contributo motivazionale non indifferente rispetto alla prosecuzione degli studi e/o della formazione.

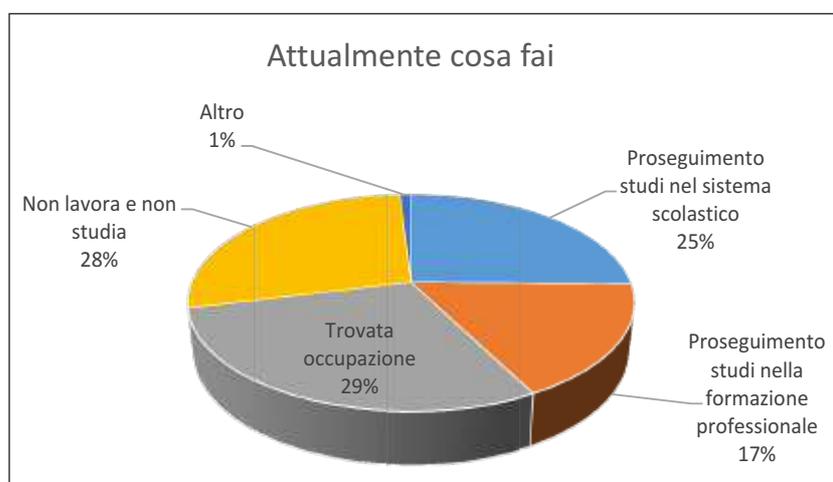
Grafico 9A - Situazione degli ex-allievi a distanza di un anno dalla qualifica



¹ KANT E., *La Pedagogia*, In DE BARTOLOMEIS F., *Storia della pedagogia e dell'educazione*, Rimini: O.D.C.U., 1952, pp. 25-27.

Per rendere più obiettivo il confronto con i risultati emersi dal rapporto ISFOL 2011, sono state limitate le analisi ai soli ex-allievi *qualificatisi con percorso triennale*. Tenendo conto della differenza relativamente al tempo trascorso tra la qualifica ed il momento dell'intervista (il rapporto ISFOL ha raccolto i dati a 3 anni di distanza dalla qualifica), si nota comunque una marcata differenza tra la percentuale di giovani occupati (29% vs 59,1% nel rapporto ISFOL 2011) e di coloro che hanno deciso di continuare il loro percorso formativo (42% vs 9,7% del 2011). I risultati delle analisi condotte a parte sui giovani del percorso triennale (grafico 9B) dimostrano quindi che, rispetto a quanto emerso dal rapporto ISFOL 2011, a fronte di un minor numero di giovani occupati, vi è un maggior numero di giovani che, al momento dell'indagine, stanno continuando la propria formazione (di tipo professionale o, comunque, all'interno del sistema scolastico nazionale). Un dato che, tuttavia, non è in grado di fornire informazioni sufficientemente significative, sia nel versante dell'occupazione che in quello della formazione. Per quanto concerne la prima variabile, il dato relativo all'indagine 2013 rappresenta una situazione che potrebbe definirsi "provvisoria", sia nell'uno che nell'altro caso (occupato o non occupato), mentre i due anni in più che sono trascorsi nell'indagine ISFOL rappresentano un intervallo di tempo importante, all'interno del quale la variabile "occasionalità dell'impiego" potrebbe esercitare effetti più limitati, contribuendo inoltre a ridurre, al tempo stesso, la percentuale di giovani che sono momentaneamente disoccupati. Lo stesso discorso vale per la variabile legata al proseguimento degli studi: infatti, appare pressoché scontato che, rispetto agli ex-allievi intervistati dopo appena un anno dalla qualifica, a 3 anni dalla qualifica molti più giovani abbiano naturalmente terminato i loro percorsi formativi intrapresi. Tali confronti vanno pertanto considerati con la necessaria cautela.

Grafico 9B - *Situazione degli ex-allievi provenienti da percorsi triennali a distanza di un anno dalla qualifica.*



INCIDENZA DELLA DURATA DEL PERCORSO FORMATIVO

Le possibilità di scelta relativamente alla durata del percorso, con i relativi risvolti sulla variabile legata al posizionamento degli ex-allievi, hanno suggerito la necessità di soffermarsi sulla distribuzione delle frequenze all'interno dei diversi tipi di percorso di studio (annuale, biennale, triennale, ecc.), per osservare se la durata del percorso intrapreso possa avere un qualche legame con il successo formativo. Ad esempio, si osserva che il 78,6% dei giovani che hanno trovato un'occupazione provengono da percorsi triennali di formazione, mentre circa il 64% dei giovani che non lavorano e non studiano provengono da percorsi formativi della durata di 1 anno. Analogamente, anche la maggior parte dei giovani che decidono di continuare il loro percorso formativo proviene da percorsi triennali: precisamente, provengono da percorsi triennali l'84,7% di coloro che hanno deciso di proseguire gli studi all'interno del sistema formativo scolastico e ben l'88,2% di coloro che, invece, hanno deciso di proseguire gli studi nella Formazione Professionale. Ciò sembrerebbe suggerire l'idea che la durata in anni dei percorsi formativi, o più precisamente il tipo di percorso scelto, in generale incida sul successo formativo. Dai risultati appare evidente che i percorsi triennali hanno generalmente favorito, in un considerevole numero di ex-allievi, da un lato il desiderio di formarsi ulteriormente, dall'altro la possibilità di entrare subito nel mondo del lavoro.

Tabella 7 - *Condizione occupazionale secondo il tipo di percorso scelto (Val. %)*

			Tipo di percorso				
			Annuale	Biennale	Triennale	Quadriennale	Diploma IP
Attualmente cosa fai?	Proseguimento studi nel sistema scolastico	% entro Attualmente cosa fai?	,7%	6,0%	84,7%	8,1%	4%
		% entro Tipo di percorso	10,6%	19,2%	25,3%	23,9%	14,3%
	Proseguimento studi nella formazione professionale	% entro Attualmente cosa fai?	,9%	8,2%	88,2%	2,7%	0,0%
		% entro Tipo di percorso	8,5%	16,8%	17,0%	5,2%	0,0%
	Trovata occupazione	% entro Attualmente cosa fai?	1,0%	7,3%	78,6%	11,6%	1,6%
		% entro Tipo di percorso	17,0%	28,5%	28,9%	42,2%	61,9%
	Non lavora e non studia	% entro Attualmente cosa fai?	3,7%	8,8%	78,8%	8,2%	,5%
		% entro Tipo di percorso	63,8%	33,2%	27,8%	28,7%	19,0%
Altro		% entro Attualmente cosa fai?	0,0%	17,9%	78,6%	0,0%	3,6%
		% entro Tipo di percorso	0,0%	2,3%	1,0%	0,0%	4,8%

$\chi^2 = 85.83$, con $p < .001$

Uno studio a parte è stato svolto isolando gli ex-allievi che provenivano da un percorso di tipo quadriennale e concentrando le analisi su di essi, allo scopo di verificare l'incidenza del IV anno su alcune importanti variabili legate al successo formativo: uno degli obiettivi, ad esempio, era quello di verificarne l'utilità sul piano occupazionale.

Grafico 10 - Le scelte dei percorsi di qualifica

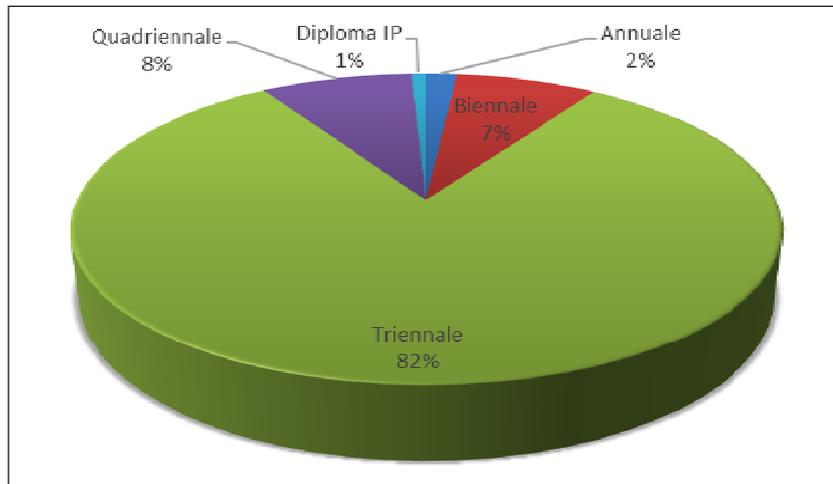
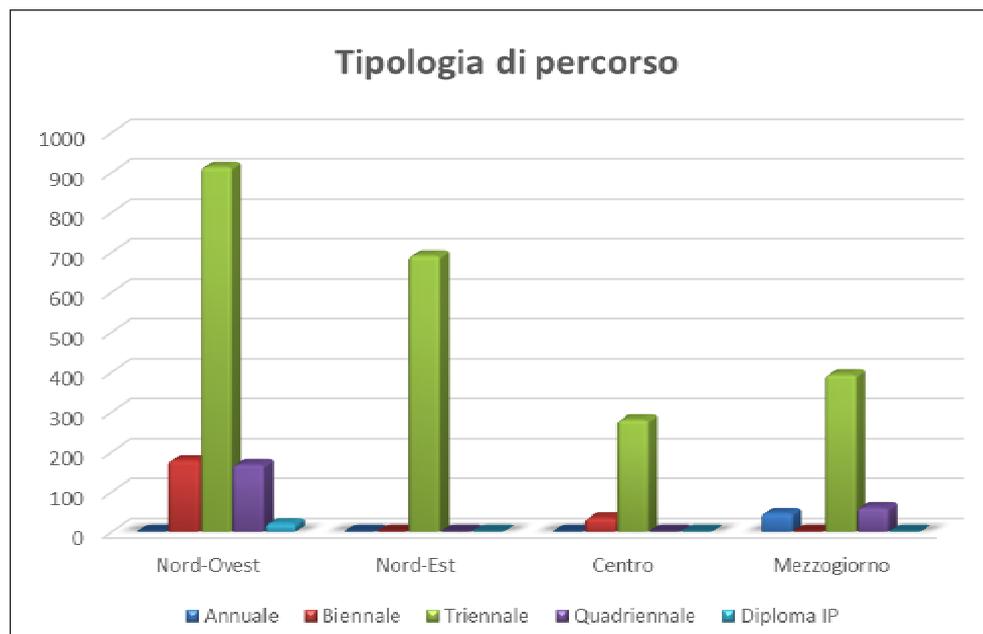
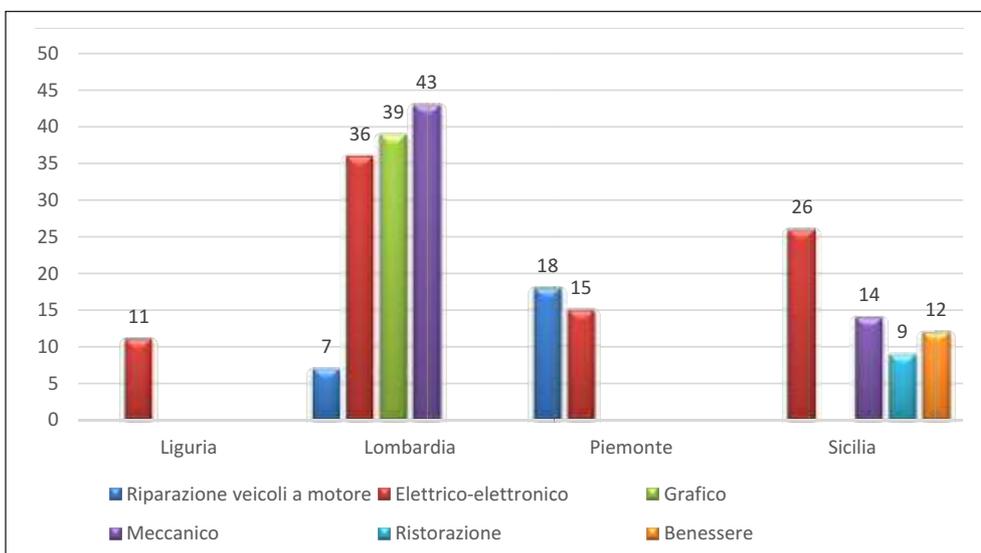


Grafico 11 - Analisi dei percorsi di qualifica attraverso le frequenze nelle diverse aree geografiche



Per quanto riguarda, invece, l'incidenza del tipo di percorso sulla variabile occupazionale, si rileva che il 42,2% dei giovani che hanno intrapreso il percorso quadriennale ha trovato lavoro, contro il 28,9% degli ex-allievi del triennio. Va sottolineato, comunque, che la maggior parte dei giovani proviene da un percorso di tipo triennale (2281 soggetti, pari a circa l'82% del totale): ciò è un dato da non sottovalutare, specie in termini di variabilità interna dei singoli gruppi.

Grafico 12 - Distribuzione delle frequenze nei diversi settori di qualifica, attraverso le Regioni, per gli ex-allievi del IV anno



$\chi^2=85.83$, con $p < .001$

Tabella 8 - Successo formativo per gli ex-allievi del IV anno

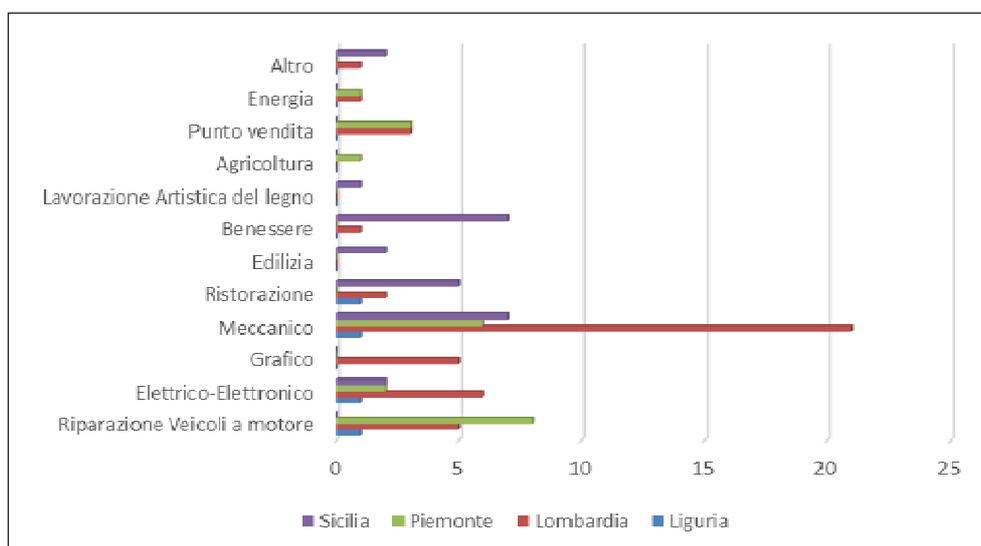
		Attualmente cosa fai?				Totale	
		Proseguimento studi nel sistema scolastico	Proseguimento studi nella formazione professionale	Trovata occupazione	Non lavora e non studia		
Regione CFP	Liguria	Frequenze	5	0	4	2	11
		% entro Regione CFP	45,5%	0,0%	36,4%	18,2%	100,0%
		% entro Attualmente cosa fai?	9,1%	0,0%	4,1%	3,0%	4,8%
	Lombardia	Frequenze	46	7	46	26	125
		% entro Regione CFP	36,8%	5,6%	36,8%	20,8%	100,0%
		% entro Attualmente cosa fai?	83,6%	58,3%	47,4%	39,4%	54,3%
	Piemonte	Frequenze	0	4	21	8	33
		% entro Regione CFP	0,0%	12,1%	63,6%	24,2%	100,0%
		% entro Attualmente cosa fai?	0,0%	33,3%	21,6%	12,1%	14,3%
Sicilia	Frequenze	4	1	26	30	61	
	% entro Regione CFP	6,6%	1,6%	42,6%	49,2%	100,0%	
	% entro Attualmente cosa fai?	7,3%	8,3%	26,8%	45,5%	26,5%	
Totale	Frequenze	55	12	97	66	230	
	% entro Regione CFP	23,9%	5,2%	42,2%	28,7%	100,0%	
	% entro Attualmente cosa fai?	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

$\chi^2=48.35$, con $p < .001$

In tabella 8 sono infine riportati i risultati relativi al successo formativo degli ex-allievi del IV anno: come si può osservare, i dati più confortanti derivano dalle

Regioni del Nord-Ovest, nelle quali il percorso quadriennale conduce nella maggior parte dei casi ad uno sbocco professionale o, comunque, al proseguimento degli studi. La Sicilia, invece, è caratterizzata da una più alta percentuale di giovani senza lavoro e che non studiano (49,2%), contro il 42,6% di ex-allievi che hanno trovato un'occupazione. Ad ogni modo, nella maggior parte dei casi (circa il 54%) si tratta di un apprendistato professionalizzante o di contratti "atipici" (18,8%). Mentre i settori con più richiesta per gli ex-allievi del IV anno sono quello *Meccanico* e *Riparazione di veicoli a motore* (soprattutto in Lombardia e Piemonte), *Operatore del benessere* e *Ristorazione* (specie in Sicilia), *Elettrico-elettronico* e *Grafico* (Lombardia).

Grafico 13 - Distribuzione delle frequenze nei diversi settori occupazionali, attraverso le Regioni, per gli ex-allievi del IV anno

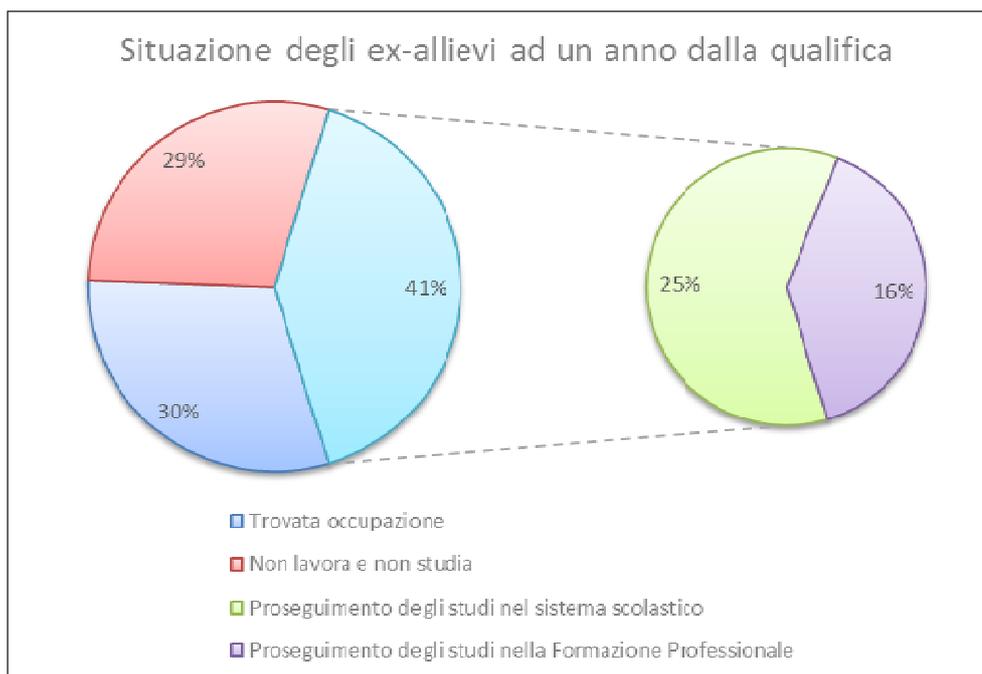


ANALISI GENERALE DEL SUCCESSO FORMATIVO

Ad un anno dalla qualifica, circa il 30% degli ex-allievi dichiara di aver trovato un'occupazione, mentre il 41% ha deciso di proseguire il proprio cammino formativo e professionalizzante continuando a studiare: il 25% all'interno del sistema scolastico; il 16% nella Formazione Professionale (grafico 14). Interrogati sulle scelte formative, la maggior parte dei giovani che hanno deciso di proseguire gli studi nel sistema scolastico ha optato per gli Istituti Professionali (56,2%) e Tecnici (circa il 42%), mentre solo l'1,3% ha scelto altri percorsi. Tra coloro che, invece, hanno proseguito nella Formazione Professionale (440 ex-allievi, pari al 16% del totale), quasi il 74% ha deciso di iscriversi al IV anno della FP, il 24,8% ha optato per l'annuale di specializzazione, mentre poco più dell'1% ha scelto invece il

percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). Sarà interessante verificare se, ad influenzare la decisione di continuare o meno nella Formazione Professionale, così come la scelta stessa del percorso formativo, abbiano contribuito variabili quali “Settore di qualifica”, “Età”, “Famiglia di origine” ed “Area geografica del CFP”. Anche in questo caso, dedicheremo un approfondimento nell’ultimo paragrafo, dedicato alle analisi specifiche.

Grafico 14 - Grafico a torta per l’analisi del successo formativo



Interessanti anche le informazioni raccolte nel gruppo dei giovani che non lavorano e non studiano, ai quali è stato chiesto, durante l’intervista, cosa hanno fatto dopo aver ottenuto la *Qualifica* o il *Diploma professionale*. Di questi, circa il 67% afferma di aver cercato lavoro senza successo, mentre il 14% risulta essere disoccupato, dopo aver lavorato per un periodo. Una percentuale analoga di giovani (circa il 14%), probabilmente più esigente relativamente al settore lavorativo, è in attesa di migliori opportunità. La percentuale di giovani che, al momento dell’intervista, stava frequentando il tirocinio, si attestava intorno al 5%. Tali valori non cambiano di molto, anche tenendo conto delle aree geografiche di provenienza. In particolare, nel Centro e nel Mezzogiorno, le percentuali di giovani che sono in attesa di migliori opportunità sono maggiori rispetto alle altre due aree considerate (21% per il Centro e 19% per il Mezzogiorno). Più alte, invece, sono le percentuali di giovani che al Nord-Est e al Nord-Ovest sono disoccupate dopo aver trovato lavoro. I grafici 15 e 16 riassumono quanto appena detto.

Grafico 15 - Cosa hai fatto dopo aver conseguito la qualifica o il Diploma Professionale?

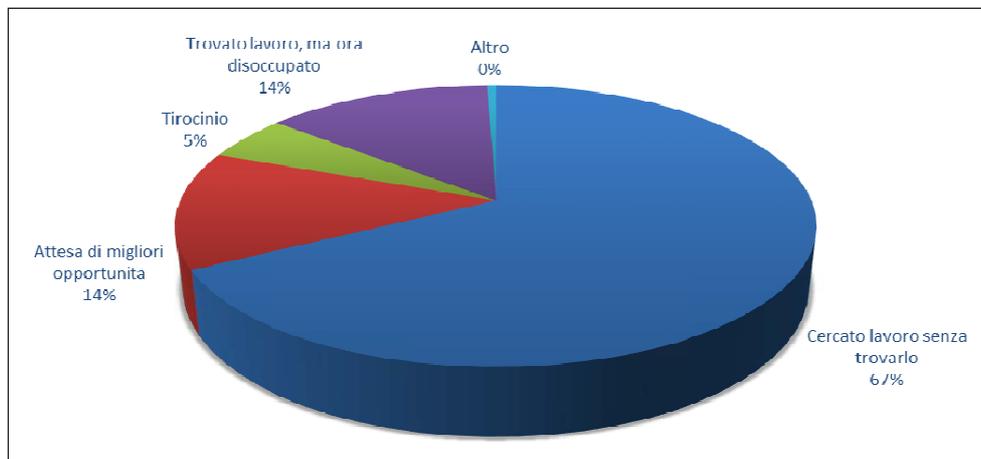
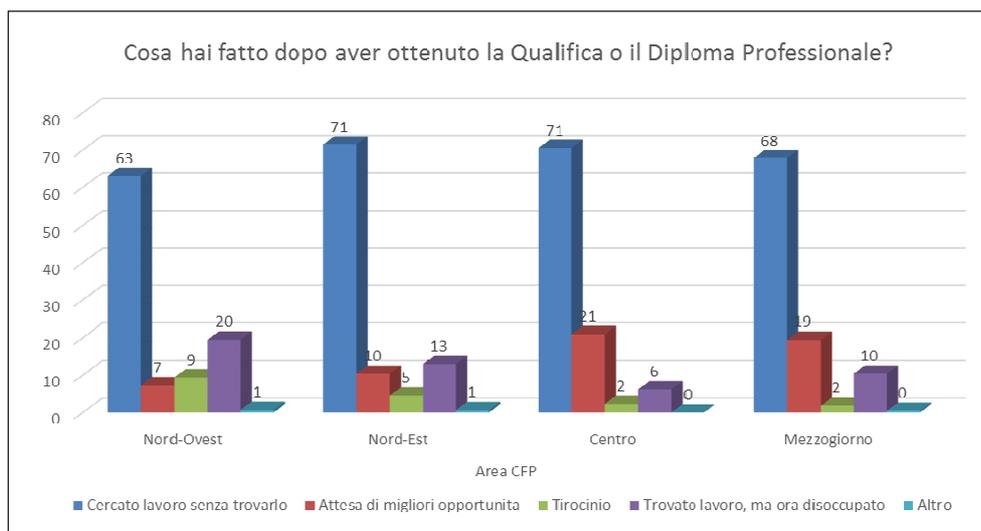


Grafico 16 - Condizione occupazionale secondo l'area geografica



TITOLO DI INGRESSO E SUCCESSO FORMATIVO

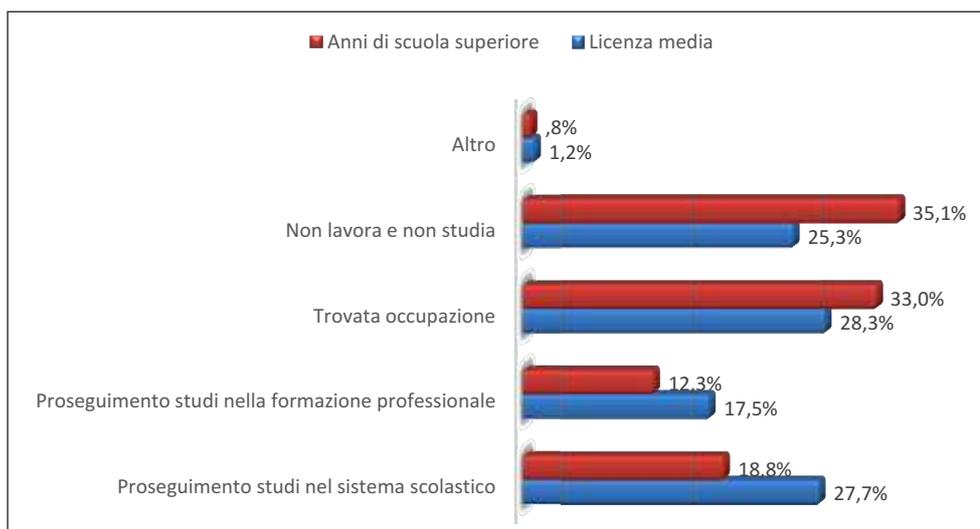
A questo punto sembra interessante valutare l'impatto del titolo di ingresso sulla variabile legata al "Successo formativo", partendo dall'ipotesi che non vi sia associazione tra le variabili, ossia che gli studenti che giungono ad iscriversi ai CFP dopo almeno un anno di scuola superiore abbiano le stesse probabilità di continuare il loro percorso formativo o di trovare un'occupazione degli studenti che, invece, si iscrivono in prima battuta. In tabella 9 viene riportata la tavola di contingenza relativa all'incrocio delle due variabili, senza suddivisioni legate al territorio.

Tabella 9 - Analisi del successo formativo attraverso il titolo di ingresso nel campione totale

			Titolo ingresso	
			Licenza media	Anni di scuola superiore
Attualmente cosa fai?	<i>Proseguimento studi nel sistema scolastico</i>	Frequenze	481	190
		% entro Attualmente cosa fai?	71,7%	28,3%
		% entro Titolo ingresso	27,7%	18,8%
	<i>Proseguimento studi nella formazione professionale</i>	Frequenze	303	124
		% entro Attualmente cosa fai?	71,0%	29,0%
		% entro Titolo ingresso	17,5%	12,3%
	<i>Trovata occupazione</i>	Frequenze	491	334
		% entro Attualmente cosa fai?	59,4%	40,4%
		% entro Titolo ingresso	28,3%	33,0%
	<i>Non lavora e non studia</i>	Frequenze	439	355
		% entro Attualmente cosa fai?	55,3%	44,7%
		% entro Titolo ingresso	25,3%	35,1%
	<i>Altro</i>	Frequenze	20	8
		% entro Attualmente cosa fai?	71,4%	28,6%
		% entro Titolo ingresso	1,2%	,8%
	Totale	Frequenze	1734	1011
		% entro Attualmente cosa fai?	63,1%	36,8%
		% entro Titolo ingresso	100,0%	100,0%

$\chi^2=48.35$, con $p < .001$

Grafico 17 - Successo formativo secondo il titolo di ingresso (Val. % entro "Titolo ingresso")



I risultati dimostrano che, a livello globale, vi è dipendenza tra le categorie delle due variabili in esame ($\chi^2=48.35$, con $p < .001$): ciò significa che, a livello teorico, il successo formativo dei soggetti intervistati potrebbe dipendere anche dal titolo di ingresso. In particolare, dalla tabella si osserva che, anche se tra gli ex-allievi che provengono da anni di scuola superiore vi è una percentuale più alta di occupazione (33%) rispetto alla controparte che ha avuto accesso diretto ai CFP (28,3%), in tutti gli altri casi i valori entro le categorie della variabile *Titolo di ingresso* sembrano vedere favoriti i giovani che accedono subito al CFP.

Le stesse analisi sono state effettuate tenendo conto dell'area geografica: se a livello generale è stato possibile determinare con un discreto margine di sicurezza l'esistenza di un certo grado di dipendenza tra le variabili *Titolo di ingresso* e *Successo formativo* (item: "Attualmente cosa fai?"), la situazione è cambiata distinguendo i risultati per ciascun gruppo, rappresentato dall'area geografica di provenienza: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Mezzogiorno.

Infatti, i gruppi del Nord-Est e del Centro riflettono ciò che è emerso a livello globale, mentre al Nord-Ovest non sembra invece esserci nessuna dipendenza tra le due variabili ($\chi^2=3.58$, con $p = .893$) e nel Mezzogiorno suddetto effetto risulta essere al limite della significatività ($\chi^2=9.87$, con $p = .043$). I gruppi all'interno dei quali le differenze nella distribuzione di frequenze tra le categorie delle variabili *Titolo di ingresso* e *Successo formativo* risultano essere più marcate sono il Nord-Est ($\chi^2=57.42$, con $p < .001$) ed il Centro ($\chi^2=14.63$, con $p < .01$), con un livello di significatività maggiore nel primo gruppo.

Di seguito sono riportate le tabelle ed i grafici a conferma di quanto appena sottolineato.

Tabella 10 - Analisi del successo formativo attraverso il titolo di ingresso nel Nord-Ovest

NORD-OVEST			Titolo ingresso	
			Licenza media	Anni di scuola superiore
Attualmente cosa fai?	Proseguimento studi nel sistema scolastico	Frequenze	184	78
		% entro Attualmente cosa fai?	70,2%	29,8%
	Proseguimento studi nella formazione professionale	% entro Titolo ingresso	21,1%	20,1%
		Frequenze	203	88
	Trovata occupazione	% entro Attualmente cosa fai?	69,8%	30,2%
		% entro Titolo ingresso	23,2%	22,7%
	Non lavora e non studia	Frequenze	277	128
		% entro Attualmente cosa fai?	68,2%	31,5%
	Altro	% entro Titolo ingresso	31,7%	33,0%
		Frequenze	197	91
	Totale	% entro Attualmente cosa fai?	68,4%	31,6%
		% entro Titolo ingresso	22,5%	23,5%
		Frequenze	13	3
		% entro Attualmente cosa fai?	81,3%	18,8%
		% entro Titolo ingresso	1,5%	,8%
		Frequenze	874	388
		% entro Attualmente cosa fai?	69,2%	30,7%
		% entro Titolo ingresso	100,0%	100,0%

$\chi^2 = 3.58$, con $p = .893$

Grafico 18 - Successo formativo secondo il titolo di ingresso (Val. % entro "Titolo ingresso")

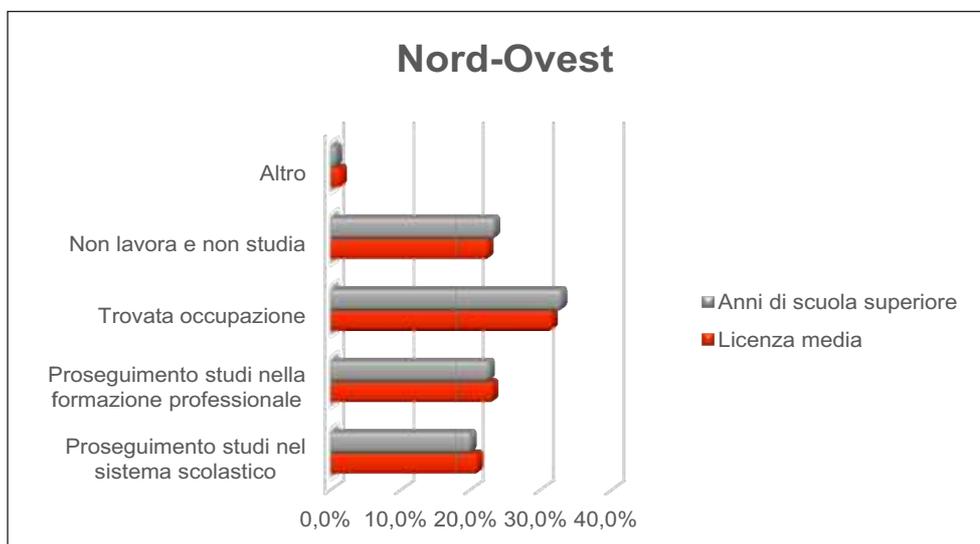


Tabella 11 - Analisi del successo formativo attraverso il titolo di ingresso nel Nord-Est

NORD-EST			Titolo ingresso	
			Licenza media	Anni di scuola superiore
Attualmente cosa fai?	Proseguimento studi nel sistema scolastico	Frequenze	237	60
		% entro Attualmente cosa fai?	79,8%	20,2%
	Proseguimento studi nella formazione professionale	% entro Titolo ingresso	54,2%	25,4%
		Frequenze	9	4
	Trovata occupazione	% entro Attualmente cosa fai?	69,2%	30,8%
		% entro Titolo ingresso	2,1%	1,7%
	Non lavora e non studia	Frequenze	107	89
		% entro Attualmente cosa fai?	54,3%	45,2%
	Altro	% entro Titolo ingresso	24,5%	37,7%
		Frequenze	78	80
		% entro Attualmente cosa fai?	49,4%	50,6%
		% entro Titolo ingresso	17,8%	33,9%
Totale		Frequenze	6	3
		% entro Attualmente cosa fai?	66,7%	33,3%
		% entro Titolo ingresso	1,4%	1,3%
		Frequenze	437	236
		% entro Attualmente cosa fai?	64,8%	35,0%
		% entro Titolo ingresso	100,0%	100,0%

$\chi^2=57.42$, con $p < .001$

Grafico 19 - Successo formativo secondo il titolo di ingresso (Val. % entro "Titolo ingresso")

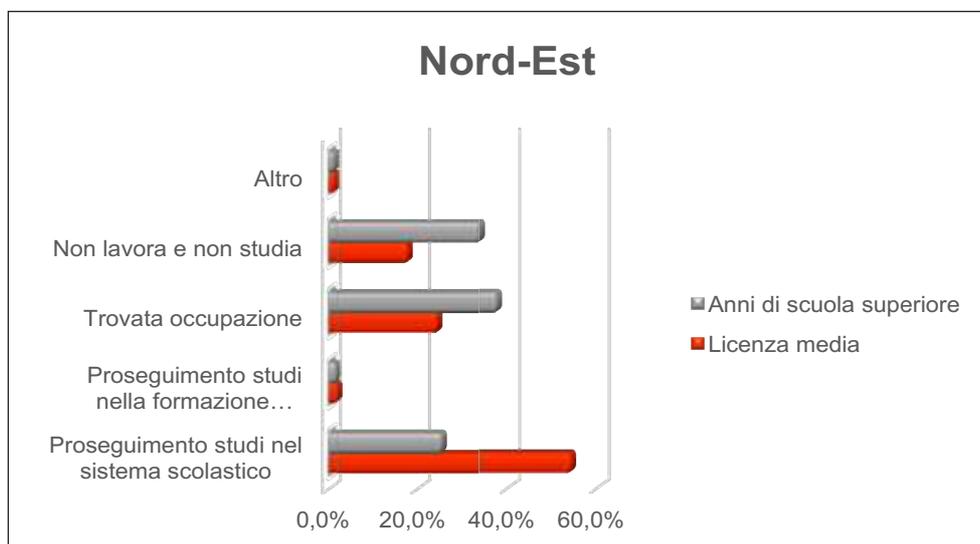


Tabella 12 - Analisi del successo formativo attraverso il titolo di ingresso nel Centro Italia

CENTRO			Titolo ingresso	
			Licenza media	Anni di scuola superiore
Attualmente cosa fai?	Proseguimento studi nel sistema scolastico	Frequenze	35	39
		% entro Attualmente cosa fai?	47,3%	52,7%
	Proseguimento studi nella formazione professionale	% entro Titolo ingresso	37,2%	18,0%
		Frequenze	2	3
	Trovata occupazione	% entro Attualmente cosa fai?	40,0%	60,0%
		% entro Titolo ingresso	2,1%	1,4%
	Non lavora e non studia	Frequenze	26	78
		% entro Attualmente cosa fai?	25,0%	75,0%
	Altro	% entro Titolo ingresso	27,7%	35,9%
		Frequenze	30	96
		% entro Attualmente cosa fai?	23,8%	76,2%
		% entro Titolo ingresso	31,9%	44,2%
Totale		Frequenze	1	1
		% entro Attualmente cosa fai?	50,0%	50,0%
		% entro Titolo ingresso	1,1%	,5%
		Frequenze	94	217
		% entro Attualmente cosa fai?	30,2%	69,8%
		% entro Titolo ingresso	100,0%	100,0%

$\chi^2 = 14,63$, con $p < .01$

Grafico 20 - Successo formativo secondo il titolo di ingresso (Val. % entro "Titolo ingresso")

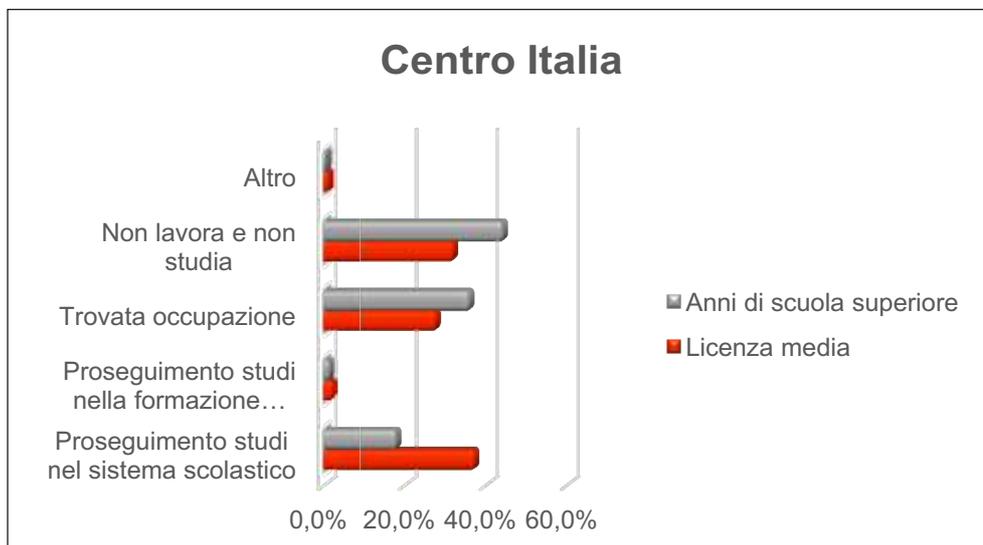
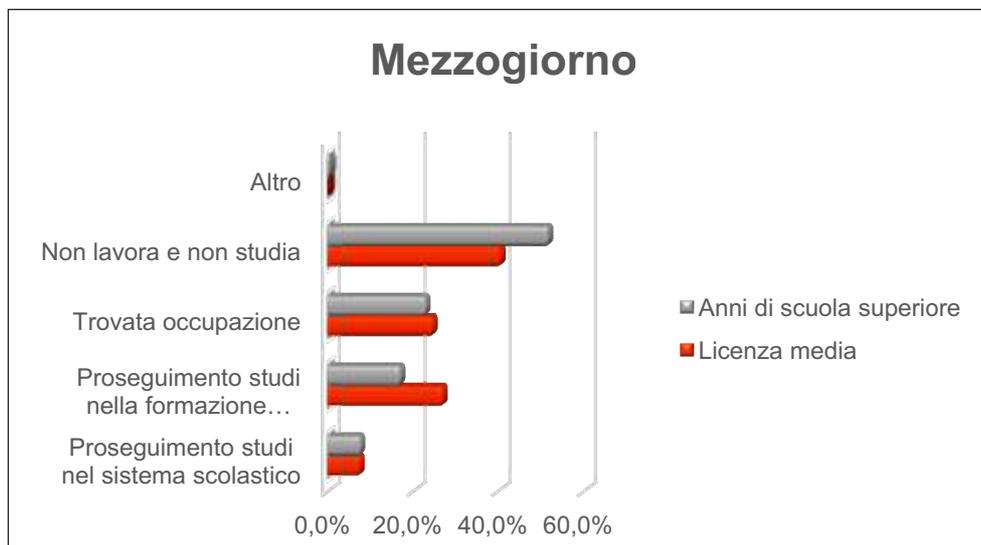


Tabella 13 - *Analisi del successo formativo attraverso il titolo di ingresso nel Mezzogiorno*

MEZZOGIORNO			Titolo ingresso	
			Licenza media	Anni di scuola superiore
Attualmente cosa fai?	Proseguimento studi nel sistema scolastico	Frequenze	25	13
		% entro Attualmente cosa fai?	65,8%	34,2%
	Proseguimento studi nella formazione professionale	% entro Titolo ingresso	7,6%	7,6%
		Frequenze	89	29
	Trovata occupazione	% entro Attualmente cosa fai?	75,4%	24,6%
		% entro Titolo ingresso	27,1%	17,1%
	Non lavora e non studia	Frequenze	81	39
		% entro Attualmente cosa fai?	67,5%	32,5%
	Altro	% entro Titolo ingresso	24,6%	22,9%
		Frequenze	134	88
	Totale	% entro Attualmente cosa fai?	60,4%	39,6%
		% entro Titolo ingresso	40,7%	51,8%
		Frequenze	0	1
		% entro Attualmente cosa fai?	0,0%	100,0%
		% entro Titolo ingresso	0,0%	,6%
		Frequenze	329	170
		% entro Attualmente cosa fai?	65,9%	34,1%
		% entro Titolo ingresso	100,0%	100,0%

$\chi^2=9,87$, con $p = .043$

Grafico 21 - *Successo formativo secondo il titolo di ingresso (Val. % entro "Titolo ingresso")*



Esiti occupazionali

Dai risultati emersi nell'indagine, l'esito occupazionale suggerisce una valutazione molto positiva dell'efficacia formativa dei CFP, specie se si considerano alcune importanti variabili, quali il tempo trascorso dalla qualifica all'assunzione, la coerenza dell'occupazione con il percorso formativo svolto e la stabilità lavorativa. Il tasso di occupazione dei giovani qualificati si attesta, infatti, al 30% (grafico 14).

La situazione occupazionale, ad ogni modo, appare differenziata sia in relazione alla variabile di genere, sia per la dislocazione territoriale dei giovani intervistati.

Per quanto riguarda il genere, come già sottolineato, la disparità numerica non permette di trarre molte conclusioni. Tuttavia, si osserva comunque che, contrariamente a quanto emerso nel rapporto ISFOL del 2011, non sempre il tasso di occupazione dimostra una prevalenza della componente maschile: al Nord-Ovest e al Mezzogiorno, infatti, la percentuale degli ex-allievi occupati è più alta tra le donne (34,2% nel Nord-Ovest e 37,8% nel Mezzogiorno, contro il 31,4% e il 21,4% degli uomini). La tabella 14 mostra dettagliatamente il quadro della condizione occupazionale secondo le variabili "Genere" ed "Area geografica".

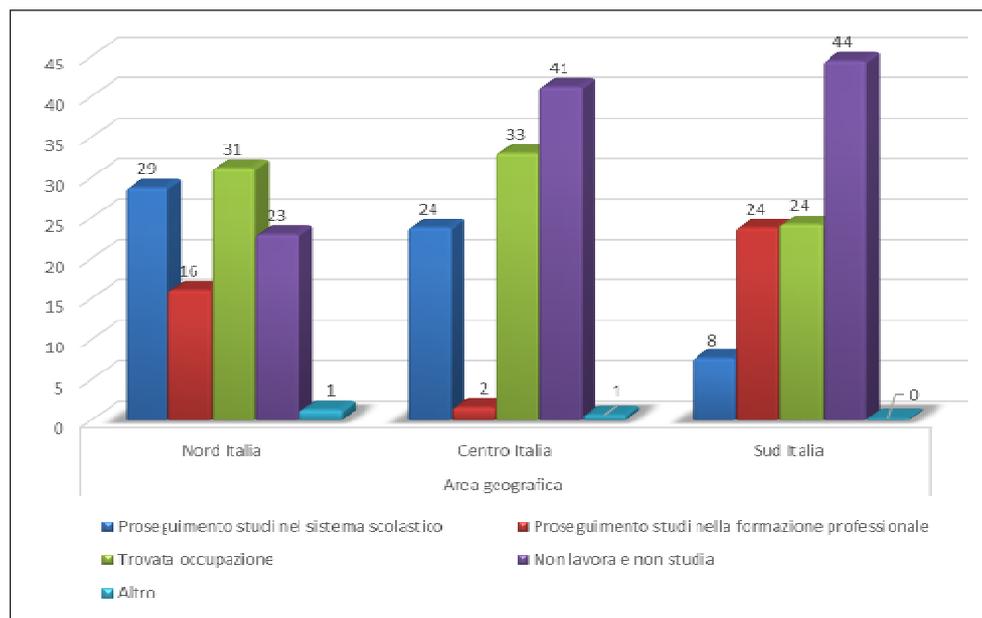
Tabella 14 - Condizione occupazionale secondo l'area geografica e il genere (Val. %)

		Condizione occupazionale degli ex-allievi					Totale
		Proseguimento studi nel sistema scolastico	Proseguimento studi nella formazione professionale	Trovata occupazione	Non lavora e non studia	Altro	
Femmina	Nord-Ovest	12,8	19,8	34,2	30,0	3,1	100,0
	Nord-Est	51,4	4,2	12,5	29,2	2,8	100,0
	Centro	30,4	4,3	26,1	34,8	4,3	100,0
	Mezzogiorno	4,9	15,9	37,8	41,5	-	100,0
Maschio	Nord-Ovest	22,5	24,6	31,4	20,8	0,8	100,0
	Nord-Est	43,0	1,6	31,4	22,8	1,1	100,0
	Centro	23,2	1,4	33,4	41,6	0,3	100,0
	Mezzogiorno	8,1	25,2	21,4	45,0	0,2	100,0

$V=.236$, con $p < .001$

Rispetto al territorio, invece, si osserva un più alto tasso di occupazione al Nord rispetto al Sud, mentre non vi è grande differenza tra Nord e Centro. Tuttavia, il quadro appare molto diverso se si considera il tasso di disoccupazione (“non lavora e non studia”), che raggiunge livelli molto più alti al Sud e al Centro.

Grafico 22 - Occupazione secondo le 3 principali aree geografiche



Le differenze di genere e di dislocazione territoriale che sono state considerate, sono certamente legate anche al tipo di indirizzo professionale della formazione acquisita. Questa importante variabile, infatti, potrebbe condizionare fortemente l’esito occupazionale degli ex-allievi, partendo dal presupposto che alcuni settori partono avvantaggiati rispetto ad altri, soprattutto per quanto riguarda le opportunità lavorative offerte. Complessivamente, più della metà dei soggetti intervistati (63,8%) ha ottenuto la qualifica nei settori “Elettrico-elettronico” (27,9%), “Meccanico” (22,4%) e “Riparazione di veicoli a motore” (13,5%). Tra gli altri, inoltre, emergono i settori “Grafico” (12,4%), di “Operatore del benessere” (8,4%) e della “Ristorazione” (8,0%).

In tabella 15 sono presentate le frequenze all’interno delle categorie della variabile “Settore di qualifica”, incrociate con le due principali categorie della variabile “Occupazione”. Si osserva che gli indirizzi professionali che offrono maggiori opportunità sono quelli legati alla *meccanica*, all’*elettrotecnica* e al *benessere* e alla *ristorazione*. Gli indirizzi che invece offrono meno possibilità, a distanza di un anno dalla qualifica, sono il settore *grafico*, *punto vendita*, *amministrativo* e di *lavorazione artistica del legno*.

Tabella 15 - Distribuzione delle frequenze all'interno dei diversi settori di qualifica (Val. %)

Settore di qualifica	
N = 2793	%
Riparazione veicoli a motore	13,5
Elettrico-elettronico	27,9
Grafico	12,4
Meccanico	22,4
Ristorazione	8,0
Benessere	8,4
Lavorazione artistica del legno	0,5
Agricoltura	0,6
Amministrazione	0,9
Punto vendita	0,7
Energia	4,0
Altro	0,7

Quanto alle modalità di accesso all'attività occupazionale, sembra essere stato centrale il ruolo dello stage, soprattutto nei settori Energia (il 39% ha trovato lavoro nell'azienda dello stage), Benessere (37%), Grafico (33%) e Meccanico (27%).

Tabella 16 - Condizione occupazionale secondo il settore di qualifica e il genere (Val. %)

		Studente	Occupato	Inattivo	Altro	Tot.
Femmine	Riparazione veicoli a motore	-	-	100,0	-	100,0
	Grafico	70,7	10,9	17,4	1,1	100,0
	Ristorazione	31,2	28,6	37,7	2,6	100,0
	Benessere	21,9	43,8	31,3	3,1	100,0
	Lavorazione artistica del legno	100,0	-	-	-	100,0
	Agricoltura	-	50,0	50,0	-	100,0
	Amministrazione	40,0	-	60,0	-	100,0
	Punto vendita	25,1	6,3	62,5	6,3	100,0
	Altro	-	33,3	66,7	-	100,0
	Totale	34,4	30,9	32,3	2,5	100,0

(segue)

		Studente	Occupato	Inattivo	Altro	Tot.
Maschi	Riparazione veicoli a motore	31,9	34,6	32,2	1,3	100,0
	Elettrico-elettronico	50,5	22,7	26,5	0,3	100,0
	Grafico	60,0	11,4	27,8	0,8	100,0
	Meccanico	36,0	38,8	24,3	1,0	100,0
	Ristorazione	26,5	38,8	34,7	-	100,0
	Benessere	20,0	50,0	30,0	-	100,0
	Lavorazione artistica del legno	38,5	30,8	30,8	-	100,0
	Agricoltura	25,0	37,5	37,5	-	100,0
	Amministrazione	33,3	44,4	22,2	-	100,0
	Punto vendita	-	100,0	-	-	100,0
	Energia	22,1	40,7	35,4	1,8	100,0
	Altro	23,1	7,7	69,2	-	100,0
	Totale	41,2	29,9	28,2	0,7	100,0

$\chi^2=333.021$, con $p < .001$

La tabella 17 mette in luce il confronto dei risultati emersi nell'indagine ISFOL 2011 con quelli ottenuti dalla presente ricerca. Tale confronto, pur non avendo valore significativo (troppo grande è infatti la differenza legata alle variabili-item ed al tempo trascorso dalla qualifica), fornisce comunque alcune importanti informazioni. Ad esempio, si nota come le percentuali degli ex-allievi che studiano, per tutti gli indirizzi, siano maggiori all'interno del gruppo dei giovani intervistati nel 2013. Inoltre, come si rileva dal confronto in tabella, gli indirizzi che oggi sembrano offrire maggiori opportunità occupazionali sono quelli relativi alla persona e al turistico-alberghiero, per le donne, mentre per gli uomini continuano ad essere quelli relativi all'elettrotecnica ed all'industria.

Tabella 17 - Condizione occupazionale degli ex-allievi (percorsi triennali) secondo l'indirizzo del corso e il genere: Confronto con i risultati del rapporto ISFOL 2011 (Val. %)

Genere		Condizione occupazionale			
		Studente	Occupato	Inattivo	Altro
Femmine					
Elettrotecnico	Dati 2013	-	-	-	-
	<i>Indagine ISFOL 2011</i>	-	-	-	-
Industria	Dati 2013	69,4%	11,6%	17,9%	1,1%
	<i>Indagine ISFOL 2011</i>	33,3%	38,3%	28,4%	-
Servizi alle imprese	Dati 2013	27,0%	8,1%	62,2%	2,7%
	<i>Indagine ISFOL 2011</i>	13,2%	49,7%	37,2%	-
Servizi sociali e/o alla persona	Dati 2013	21,9%	43,8%	31,3%	3,1%
	<i>Indagine ISFOL 2011</i>	10,0%	56,3%	33,7%	-
Turistico-Alberghiero	Dati 2013	31,2%	28,6%	37,7%	2,6%
	<i>Indagine ISFOL 2011</i>	11,9%	50,1%	38,0%	-
Totale	Dati 2013	34,4%	30,9%	32,3%	2,5%
	<i>Indagine ISFOL 2011</i>	12,3%	52,1%	35,6%	-
Maschi					
Elettrotecnico	Dati 2013	41,4%	30,9%	26,9%	,7%
	<i>Indagine ISFOL 2011</i>	5,3%	67,5%	27,2%	-
Industria	Dati 2013	47,1%	21,4%	30,5%	1,0%
	<i>Indagine ISFOL 2011</i>	4,8%	71,3%	23,9%	-
Servizi alle imprese	Dati 2013	24,0%	32,0%	44,0%	0,0%
	<i>Indagine ISFOL 2011</i>	12,8%	54,3%	32,9%	-
Servizi sociali e/o alla persona	Dati 2013	20,0%	50,0%	30,0%	0,0%
	<i>Indagine ISFOL 2011</i>	17,4%	60,9%	21,7%	-
Turistico-Alberghiero	Dati 2013	26,5%	38,8%	34,7%	0,0%
	<i>Indagine ISFOL 2011</i>	9,7%	58,2%	32,1%	-
Totale	Dati 2013	41,2%	29,9%	28,2%	,7%
	<i>Indagine ISFOL 2011</i>	7,8%	64,1%	28,1%	-

COERENZA FORMATIVA

A questo punto, ci si chiede se, all'interno del gruppo dei soggetti che hanno trovato un'occupazione (ovvero il 30%), il lavoro svolto risulti essere coerente o meno con il settore di qualifica. L'analisi delle frequenze rivela che, nel gruppo

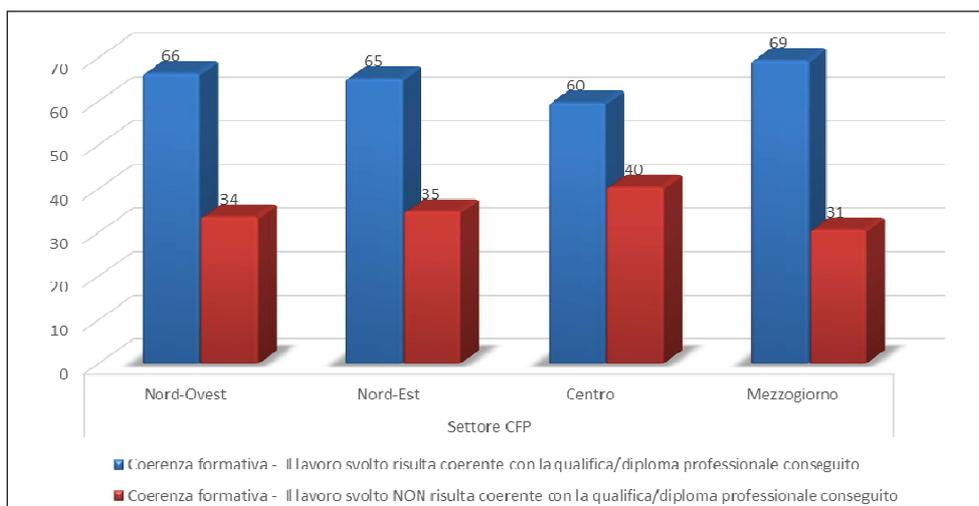
degli ex-allievi che hanno trovato un'occupazione, nel 65,4% dei casi tale occupazione risulta essere effettivamente coerente con il percorso di qualifica professionale svolto. Tali risultati risultano essere in linea con quelli presentati nel rapporto ISFOL del 2011, nel quale il 64,3% dei soggetti intervistati si era espresso a favore della coerenza dell'attività formativa svolta. Le frequenze incrociate, presentate in tabella 17, dimostrano che tale coerenza si mantiene su livelli alti, attestandosi tra 60-70%, **a prescindere dall'area geografica che ospita i CFP** ($\chi^2=2.571$, con $p = .463$), mentre, da quanto emerso nel rapporto ISFOL del 2011, tra le ripartizioni geografiche il livello di coerenza si attestava su valori alti soprattutto nel Centro e nel Nord: ad esempio, solamente il 33,1% dei giovani del Sud dichiarava di aver ricevuto una formazione in tutto coerente con il proprio lavoro, contro il 69,4% rilevato dalla presente indagine.

Tabella 18 - Coerenza formativa (Item 5.26) secondo l'Area geografica

		Area geografica				Tot.
		Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno	
<i>Il lavoro svolto risulta coerente con la qualifica/diploma professionale conseguito?</i>	<i>N</i>	271	131	62	84	548
	Si % entro riga	49,5%	23,9%	11,3%	15,3%	100,0%
	% entro col.	66,4%	65,2%	59,6%	69,4%	65,7%
	<i>N</i>	137	70	42	37	286
No % entro riga		47,9%	24,5%	14,7%	12,9%	100,0%
% entro col.		33,6%	34,8%	40,4%	30,6%	34,3%

$\chi^2=2.571$, con $p = .463$

Grafico 23 - Grafico a barre: coerenza formativa secondo l'area geografica



Esaminando i singoli settori di qualifica, emergono delle differenze tra le ripartizioni geografiche. Ad esempio, per quanto concerne la qualifica degli ex-allievi che hanno svolto il percorso nel settore “Meccanico”, la coerenza con il tipo di impiego trovato sembra essere associata all’area geografica: in particolare, dei 161 meccanici che hanno dichiarato di aver trovato un’occupazione coerente con il proprio quadro di qualifica, l’85% circa proviene da CFP del Nord Italia, che, in questo settore, vanta una percentuale molto alta di coerenza occupazionale (71,8%). Precisamente, si tratta del 44,1% nel Nord-Ovest e del 41% nel Nord-Est, percentuali, queste, molto alte, specie se messe a confronto con quelle delle altre due aree di provenienza (rispettivamente, 4,3% al Centro e 10,6% al Mezzogiorno). Inoltre, sempre relativamente al settore Meccanico, l’associazione tra la variabile “Area geografica” e “coerenza formativa” risulta essere significativa ($\chi^2=9.626$, con $p = .022$), diversamente da quanto emerso in tutti gli altri casi.

In tabella 19 sono riportati i dati di frequenza sul campione totale (senza distinzione per aree geografiche), per ogni settore di qualifica. Si è tenuto conto, quindi, degli ex-allievi che hanno risposto esprimendosi a favore della coerenza dell’attività formativa svolta, calcolando le percentuali all’interno di ogni settore (“entro settore”) e sul totale delle valutazioni positive (“entro coerenza”). Si nota, ad esempio, che il 29,4% dei giovani che si sono dimostrati soddisfatti rispetto alla coerenza dell’impiego attuale con l’attività formativa svolta appartengono al settore meccanico, all’interno del quale la coerenza viene ribadita da ben il 67% degli ex-allievi.

Tabella 19 - Coerenza formativa (item 5.26) secondo i settori di qualifica (Val. %)

Settore di qualifica	Entro settore	Entro Coerenza
Riparazione veicoli a motore	66,9	15,9
Elettrico-elettronico	55,7	17,9
Grafico	51,3	3,6
Meccanico	67,4	29,4
Ristorazione	74,7	10,8
Benessere	85,4	16,1
Lavorazione artistica del legno	50,0	0,4
Agricoltura	71,4	0,9
Amministrazione	25,0	0,2
Punto vendita	75,0	0,5
Energia	52,2	4,4
Altro	0,0	0,0

Anche altri settori hanno un’alta percentuale interna di coerenza formativa: tra questi vi sono quello di “Operatore del Benessere” (85,4%), “Ristorazione”

(74,7%), “Riparazione veicoli a motore” (66,9%) ed “Elettrico-elettronico” (55,7%). Tali risultati si discostano poco da quanto emerso nel rapporto ISFOL 2011, nel quale, tra i diversi indirizzi professionali sono risultati essere più coerenti i percorsi orientati ai servizi alla persona (62,3%), all’industria (50%), al settore della “Ristorazione” (46,3%), a scapito dei percorsi più orientati ai servizi alle imprese (28,2%).

In tabella 20 sono invece riportati i risultati relativi alla percezione di coerenza formativa secondo la ripartizione grafica, per ogni singolo settore. Si nota, ad esempio, che la formazione relativa al settore “Operatore del Benessere” è ritenuta dal 96% dei giovani del Sud come del tutto coerente con il proprio lavoro attuale, mentre il settore Meccanico è percepito più coerente con il lavoro svolto al Nord-Est. Sono dati molto interessanti, questi, poiché consentono di fare delle ipotesi circa il grado di spendibilità del percorso formativo svolto.

Tabella 20 - Coerenza formativa per ogni area, all’interno di ogni settore di qualifica (Val. %)

Settore di qualifica	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud
Riparazione veicoli a motore	70,4	44,4	75,0	55,6
Elettrico-elettronico	47,9	60,9	59,3	63,3
Grafico	60,0	38,9	50,0	100,0
Meccanico	69,6	72,5	36,8	63,0
Ristorazione	65,3	100,0	100,0	80,0
Benessere	82,4	-	75,0	96,0
Lavorazione artistica del legno	50,0	-	-	-
Agricoltura	-	71,4	-	-
Amministrazione	0,0	-	-	50,0
Punto vendita	-	75,0	-	-
Energia	61,1	50,0	50,0	40,0
Altro	-	-	0,0	0,0

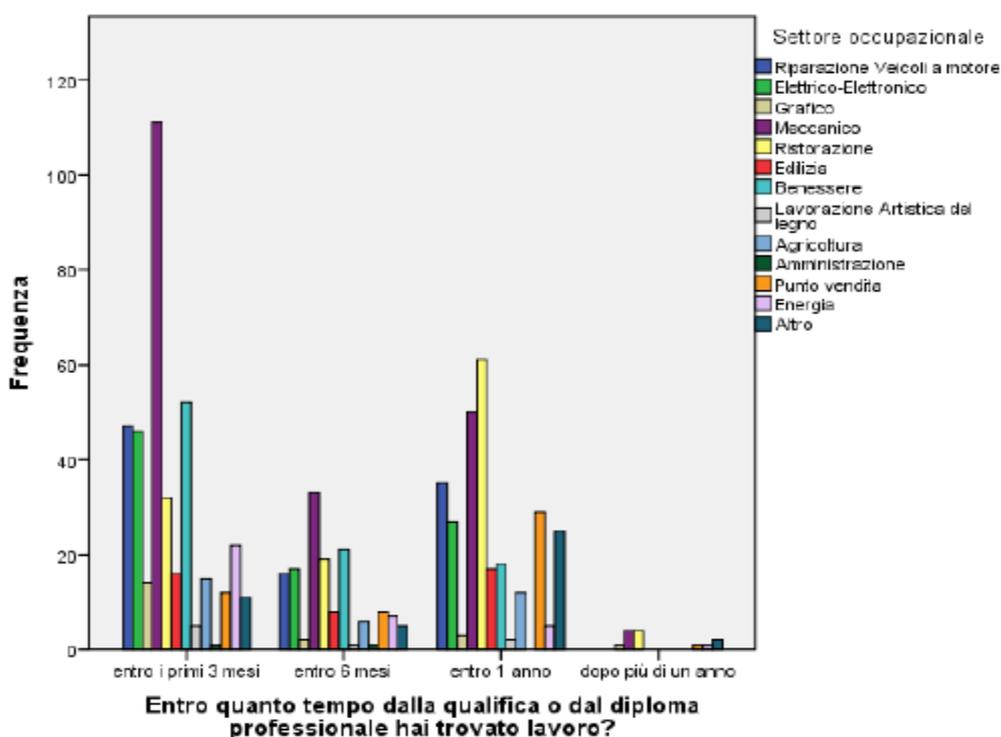
TEMPI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E STABILITÀ OCCUPAZIONALE

Le analisi sugli esiti occupazionali del campione intervistato dimostrano che i CFP hanno svolto un’importante funzione di inserimento lavorativo, soprattutto per i giovani di età compresa tra i 18 e i 20 anni (il 63,4% degli ex-allievi che lavorano ha tra i 18 e i 19 anni).

I risultati dimostrano infatti che il processo di transizione alla prima occupazione, unitamente ai tempi di attesa per il primo impiego, sia stato generalmente molto breve, se si pensa che il 45,8% degli allievi che lavorano ha trovato un impiego entro soli tre mesi dal conseguimento della qualifica. Bisogna sottolineare,

tuttavia, che i tempi di transizione all'occupazione variano a seconda dell'area geografica e delle caratteristiche dei percorsi frequentati. Circa il 52% dei giovani che hanno trovato lavoro entro i primi 3 mesi dalla qualifica risiede infatti al Nord-Ovest, diversamente da ciò che riguarda il Mezzogiorno e il Centro, ove le percentuali sono, rispettivamente, 10,4% e 14,1%. Il restante 23% di ex-allievi che ha trovato lavoro entro 3 mesi dalla qualifica proviene dal Nord-Est. Pertanto, sembra confermato il dato che a Nord, generalmente, le probabilità di trovare lavoro in tempi brevi siano maggiori.

Grafico 24 - *Tempi di inserimento lavorativo nei settori occupazionali*

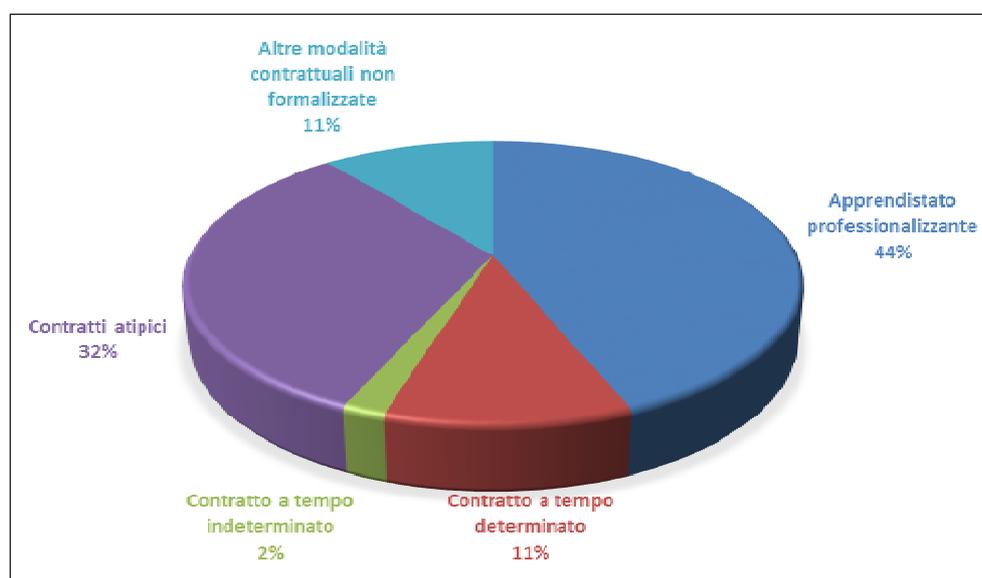


Per quanto riguarda, invece, la tipologia di percorsi formativi, le analisi dimostrano che esiste un'associazione tra il tipo di settore in cui si ottiene la qualifica ed il tempo impiegato per trovare un impiego ($\chi^2 = 51.64$, con $p = .020$). In particolare, si osserva che l'accesso al primo impiego è notevolmente rapido per quanti hanno conseguito la qualifica nei settori "Meccanico", "Riparazione di veicoli a motore", "Elettrico/elettronico" ed "Operatore del benessere" (l'80% circa di quanti trovano lavoro entro 3 mesi dalla qualifica appartiene infatti a questi settori), mentre risulta essere un po' più lento per percorsi che afferiscono a settori quali "Ristorazione" e "Grafico" (circa il 54% dei giovani che hanno trovato lavoro dopo più di un anno dalla qualifica appartiene infatti a questi settori).

Relativamente alla stabilità dell'impiego, considerato che un anno di distanza dalla qualifica risulta essere un intervallo di tempo troppo breve per poter trarre delle conclusioni, viene valutata la tipologia di contratto con il quale gli ex-allievi sono stati assunti. In sintesi:

- il 43,6% lavora con contratto di apprendistato professionalizzante;
- il 10,9% lavora con contratto a tempo determinato, mentre solo l'1,9% con contratto a tempo indeterminato;
- circa il 43% lavora con contratti atipici o con altre modalità contrattuali non formalizzate.

Grafico 25 - Forma contrattuale di assunzione



Analizzando la tipologia contrattuale di assunzione in base alla collocazione territoriale, emerge che il Nord-Ovest e il Nord-Est sono caratterizzati da una maggior stabilità occupazionale, garantita dalla prevalenza di forme contrattuali espressamente disciplinate dal diritto civile: basti pensare che, all'interno del campione intervistato, il 68,8% dei giovani che lavorano con contratto a tempo indeterminato ha sede nel Nord-Ovest.

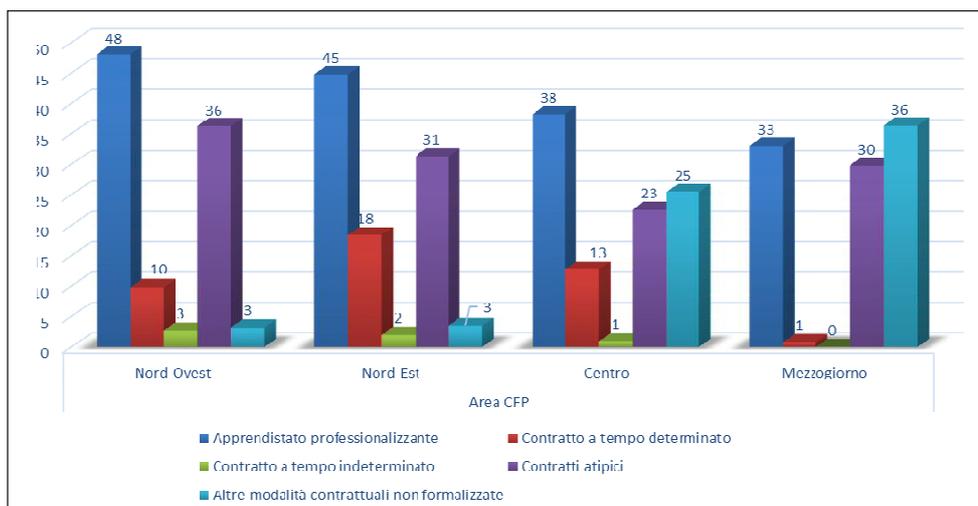
Al Centro e nel Mezzogiorno prevalgono invece i contratti atipici, unitamente ad altre modalità contrattuali sui generis.

Tabella 21 - Forma contrattuale di assunzione (item 5.2.4) secondo l'area geografica (Val. %)

	Area geografica CFP				Totale
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno	
Apprendistato professionalizzante	48,0	44,8	38,2	33,1	43,9
Contratto a tempo determinato	9,8	18,4	12,7	0,8	10,9
Contratto a tempo indeterminato	2,7	2,0	1,0	0,0	1,9
Contratti atipici	36,3	31,3	22,5	29,8	32,5
Altre modalità contrattuali non formalizzate	3,2	3,5	25,5	36,4	10,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

$\chi^2 = 162,56$, con $p < .001$

Grafico 26 - Forma contrattuale di assunzione secondo l'area geografica

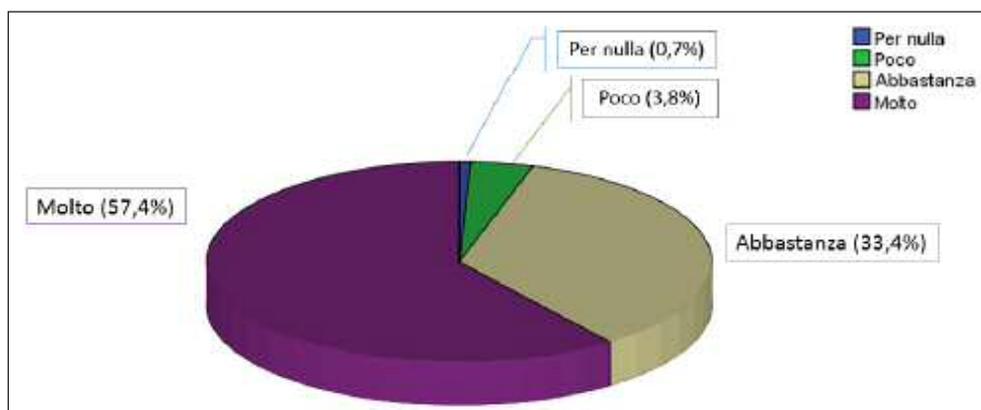


ANALISI DELLA SODDISFAZIONE PERCEPITA

Risulta particolarmente interessante soffermarsi sulla valutazione dell'esperienza formativa vissuta all'interno dei CFP espressa dagli ex-allievi: infatti, a prescindere dal settore di qualifica, più del 57% dei soggetti si dichiara molto soddisfatto (grafico n. 12). Inoltre, come in seguito verrà dimostrato, tale variabile si

associa al successo formativo (inteso anche come la continuazione della formazione e/o degli studi).

Grafico 27 - Soddisfazione relativa all'esperienza formativa dei corsi di IeFP.



Questo primo dato offre certamente la possibilità di dimostrare come i vari percorsi siano stati generalmente in grado non solo di offrire una formazione in linea con le aspettative degli studenti, ma di fungere da canali professionalizzanti anche per quegli studenti che sono arrivati ad iscriversi in seguito a precedenti esperienze fallimentari e/o poco gratificanti in altre realtà scolastiche. In questi ultimi casi è importante considerare che una minor motivazione avrebbe potuto incidere negativamente su tale variabile.

Coloro che invece si sono espressi negativamente, percepiscono un disallineamento tra la formazione ricevuta e l'attuale stato occupazionale. Tale insoddisfazione è probabilmente associata al tipo di settore di qualifica, all'area geografica e al tipo di percorso svolto.

Infatti, le analisi dimostrano che la scarsa soddisfazione è primariamente legata all'inoccupazione dei giovani ex-allievi: infatti, il 53% di coloro che si esprimono negativamente sull'esperienza formativa svolta, a prescindere dal settore di qualifica, è costituito da soggetti che non lavorano e non studiano e, nel 63% dei casi, si tratta di ex-allievi che provengono dal Sud Italia.

A mostrarsi più soddisfatti sono quindi coloro che hanno deciso di proseguire gli studi nel sistema formativo o scolastico, unitamente ai giovani che hanno già trovato un'occupazione in linea con le proprie aspirazioni, ovvero coerente con il proprio ramo di qualifica.

Considerazioni simili si possono fare anche rispetto al grado di coerenza formativa con l'attuale impiego, relativamente a quanti già lavorano. In questo caso, anche se la maggioranza degli ex-allievi occupati dichiara che il proprio lavoro è coerente con la formazione ricevuta durante il percorso di qualifica, è interessante constatare che il 41% di coloro che la pensa diversamente, non solo proviene dal Sud Italia, ma è arrivato al CFP con titolo di ingresso superiore alla Licenza Media.

Ipotesi sulle associazioni tra variabili: regressioni logistiche ordinali

Fino a che punto la dislocazione geografica può contribuire al successo formativo? Esiste un “effetto età” sul tempo che trascorre dalla qualifica fino al giorno della prima assunzione, tale da permettere di affermare che la prima variabile risulti essere predittiva della seconda? A queste e a molte altre domande si è cercato di dare, per quanto possibile, una risposta, nel tentativo di comprendere il complesso e articolato insieme di variabili che caratterizza il quadro occupazionale analizzato.

Coerentemente con quanto ipotizzato in precedenza, per verificare la possibile significativa incidenza di alcune importanti variabili sulla soddisfazione percepita e sul successo formativo in generale, si è proceduto effettuando analisi più specifiche.

Dalle regressioni logistiche ordinali è emerso che il settore di qualifica che maggiormente incide sui tempi di inserimento occupazionale risulta essere quello di “Operatore del Benessere”, con un effetto statisticamente significativo, χ^2 di Wald = 11,27, con $p < .001$: in tale settore, infatti, le probabilità di trovare lavoro entro 3 mesi dalla qualifica sono di circa 0,890 volte superiori a quelle degli altri settori. Un settore in crescita, dunque, quello del benessere, che inevitabilmente solleciterà spunti di riflessione.

Per quanto riguarda, invece, la variabile legata all’età degli ex-allievi, la regressione dimostra che tale variabile ha un effetto statisticamente significativo proprio sui tempi di inserimento lavorativo, $\chi^2 = 8,27$, $p < .001$. In questo caso, infatti, la probabilità che un giovane di 18 anni trovi lavoro entro 3 mesi dalla qualifica risulta essere 3,194 volte superiore a quella dei giovani che hanno più di 20 anni (i.c. 95%, 1,626-6,277).

Anche l’origine familiare sembra incidere significativamente sui tempi di inserimento: i giovani la cui famiglia di origine è italiana, hanno infatti più possibilità di trovare un impiego entro i primi 3 mesi, rispetto a coloro la cui famiglia è di origine migratoria (χ^2 di Wald = 4,49, con $p = .034$).

Le analisi sulla soddisfazione percepita, infine, mettono in luce quello che potrebbe rivelarsi il dato più atteso, legato all’incidenza sul livello di soddisfazione da parte della variabile relativa alla dislocazione territoriale. Si potrebbe affermare, in un certo senso, che l’area geografica risulti essere predittiva di un alto livello di soddisfazione relativamente al percorso svolto: ciò appare in sintonia con quanto già emerso nelle prime analisi descrittive del campione. Rispetto agli ex-allievi del

Sud, i giovani che hanno frequentato i CFP nel Nord-Italia hanno infatti una probabilità di dare un giudizio molto positivo che è 3 volte superiore (χ^2 di Wald=105.1, con $p < .001$; i.c. 95%, 2,322-3458).

Conclusioni

Il monitoraggio del successo formativo, da sempre parte integrante della *mission* del CNOS-FAP, ha come scopo principale quello di assicurare che, all'interno della qualità formativa, non vengano mai meno quei processi che permettono di garantire che tutti gli allievi siano messi nella condizione di trovare nel mondo del lavoro la naturale prosecuzione dell'esperienza formativa vissuta nei CFP. Il successo formativo, tuttavia, non coincide solo con l'ingresso nel mondo del lavoro, ma si realizza anche qualora l'ex-allievo continui la propria esperienza di studio all'interno del sistema formativo o scolastico.

Dai risultati delle analisi effettuate è emerso come i vari percorsi dei CFP offrano una formazione che non solo è generalmente in linea con le aspettative dell'utenza, ma che rappresenta un'occasione formativa e professionalizzante anche per coloro che provengono da realtà scolastiche diverse, magari dopo aver sperimentato uno o più anni di insuccessi, con il conseguente rischio di farsi sopraffare dalla demotivazione: a questi giovani i CFP danno la possibilità di credere ancora nelle proprie capacità.

L'indagine ha inoltre messo in evidenza due aspetti di fondamentale importanza, che caratterizzano i percorsi formativi:

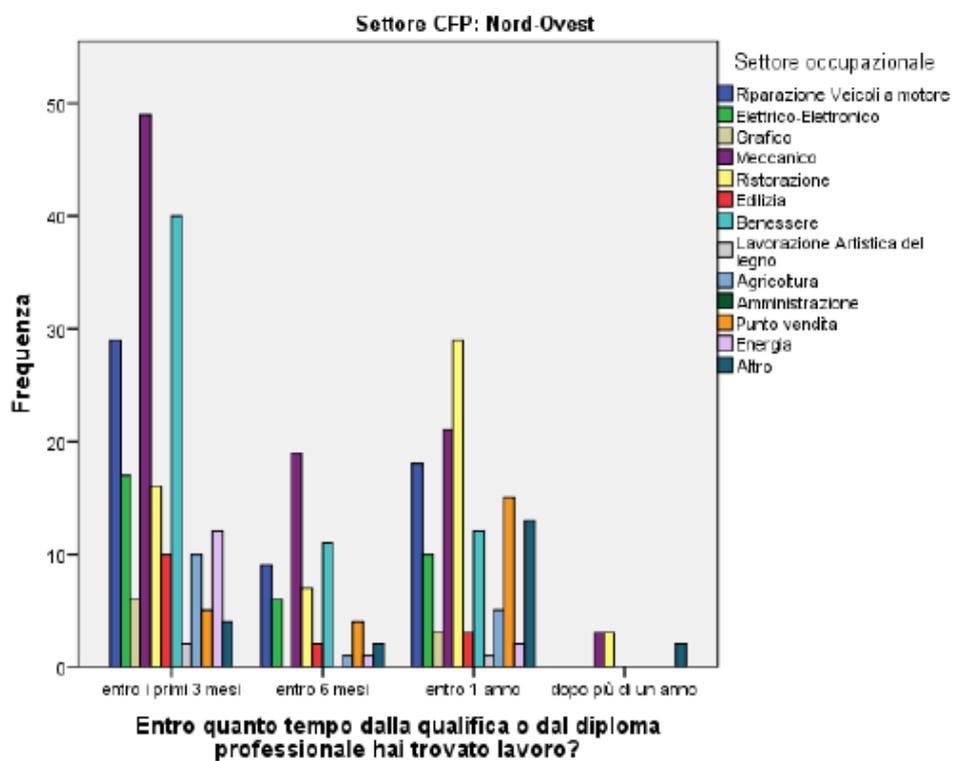
- a) Il primo, che risulta essere confermato dall'alto livello di soddisfazione da parte degli ex-allievi nei confronti dei rispettivi percorsi realizzati, fa riferimento alla funzione professionalizzante svolta dai CFP, che garantiscono per la maggior parte degli allievi un rapido inserimento nel mondo del lavoro: basti pensare che il 45,8% dei giovani che lavorano ha trovato un impiego entro soli tre mesi dal conseguimento della qualifica.
- b) Il secondo aspetto fa riferimento all'effetto motivante dei percorsi di qualifica ed è forse il più importante, perché interviene laddove la maggior parte degli istituti formativi fallisce, ovvero direttamente sulle motivazioni all'apprendimento dei giovani allievi: lo dimostra il fatto che il 41% dei giovani intervistati abbia deciso di continuare a formarsi o a studiare dopo aver ottenuto la qualifica.

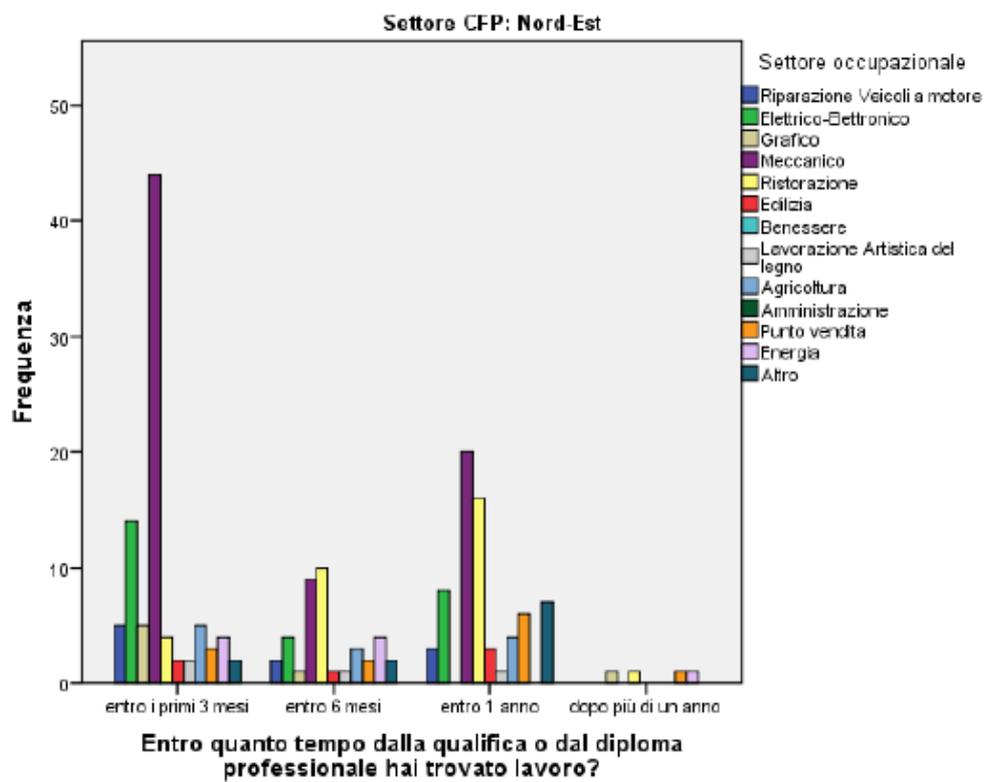
I risultati sembrano essere pertanto indicatori in controtendenza rispetto alla possibilità di trovare un'occupazione. Relativamente al quadro economico complessivo, sembra evidente che ogni investimento nella Formazione Professionale si rivela essere uno strumento efficace per gestire in termini proattivi – e non solo reattivi – la crisi in atto.

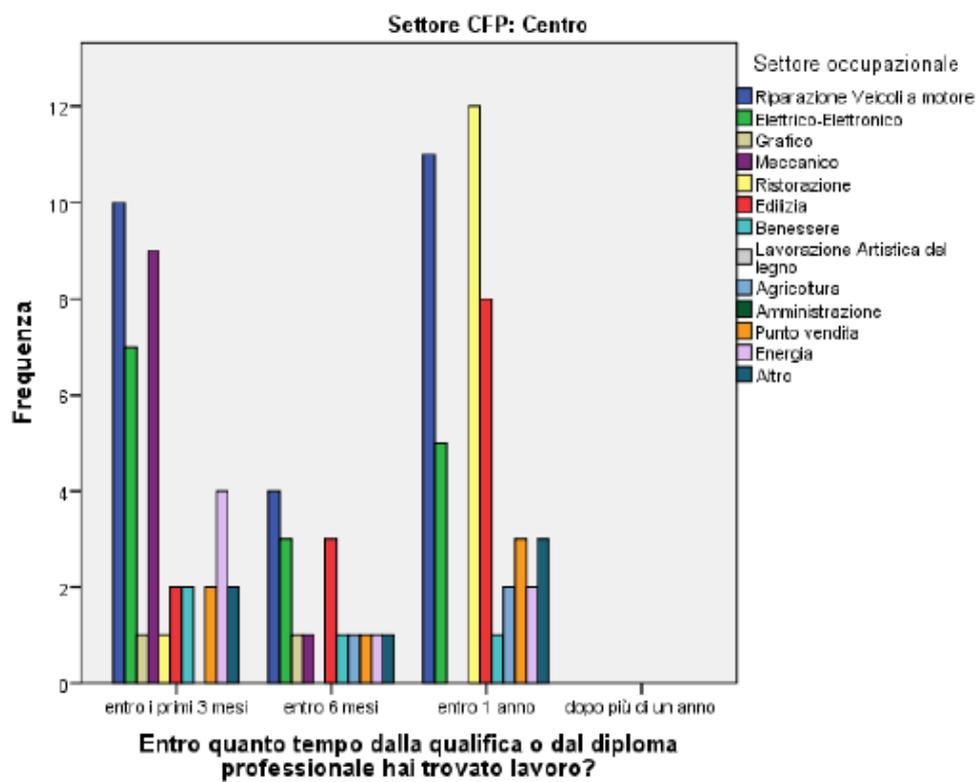
La ricerca sembra inoltre confermare quanto sia importante dedicare la giusta attenzione alla gestione delle risorse umane, avendo in mente ciò come vero “fattore strategico” del successo formativo.

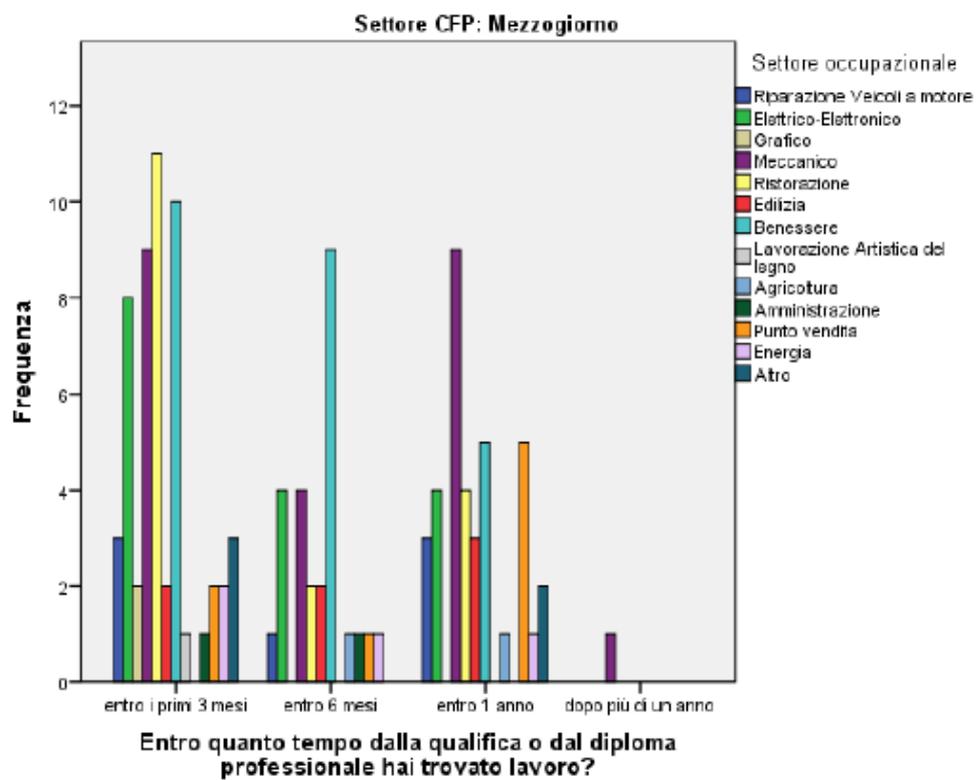
Appendice

GRAFICI SPECIFICI PER AREE SUI TEMPI DI INSERIMENTO



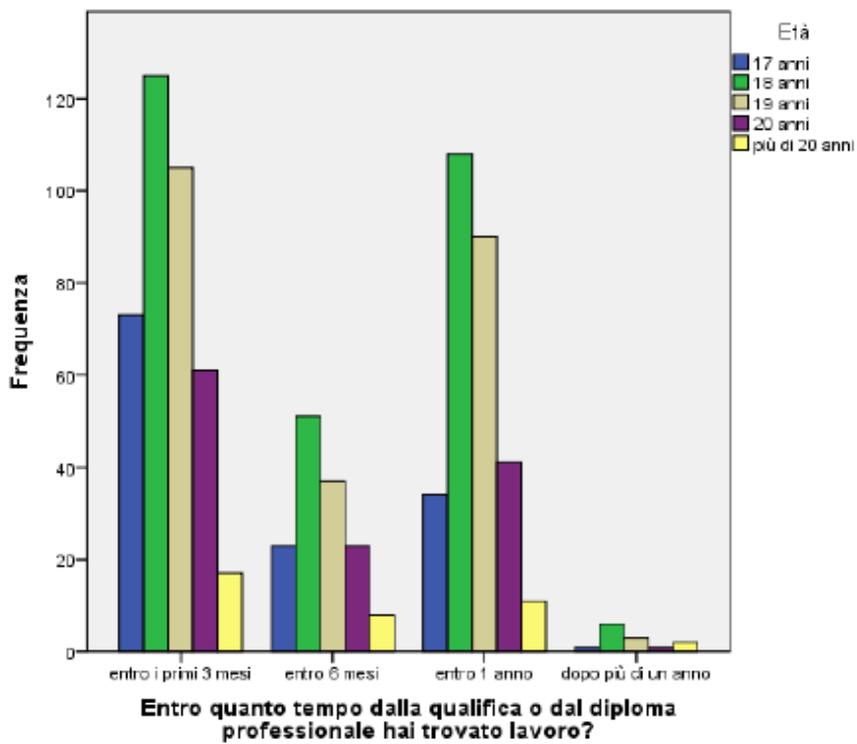


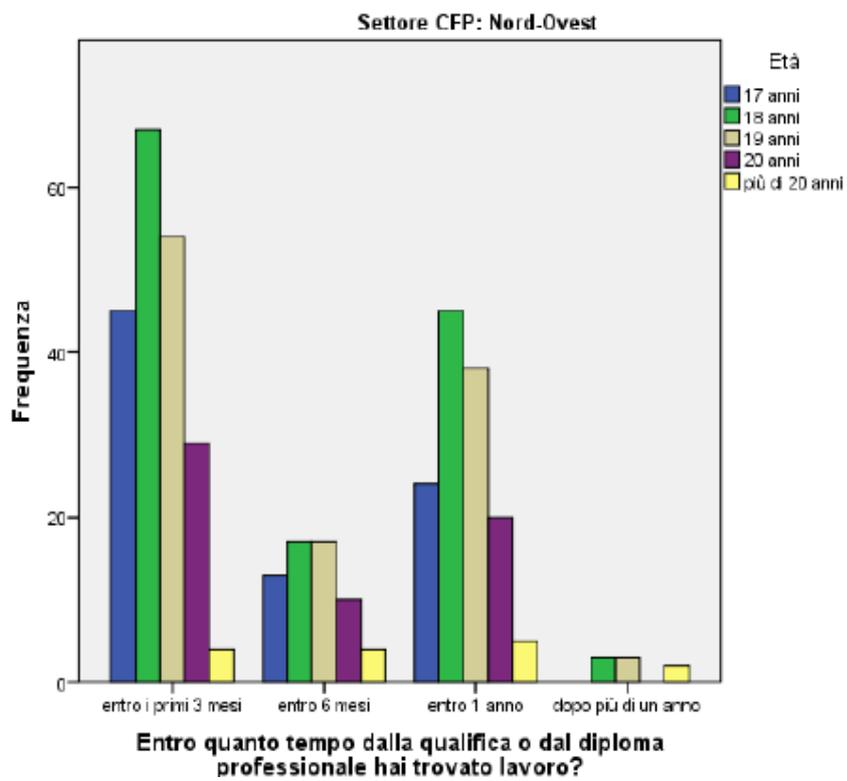


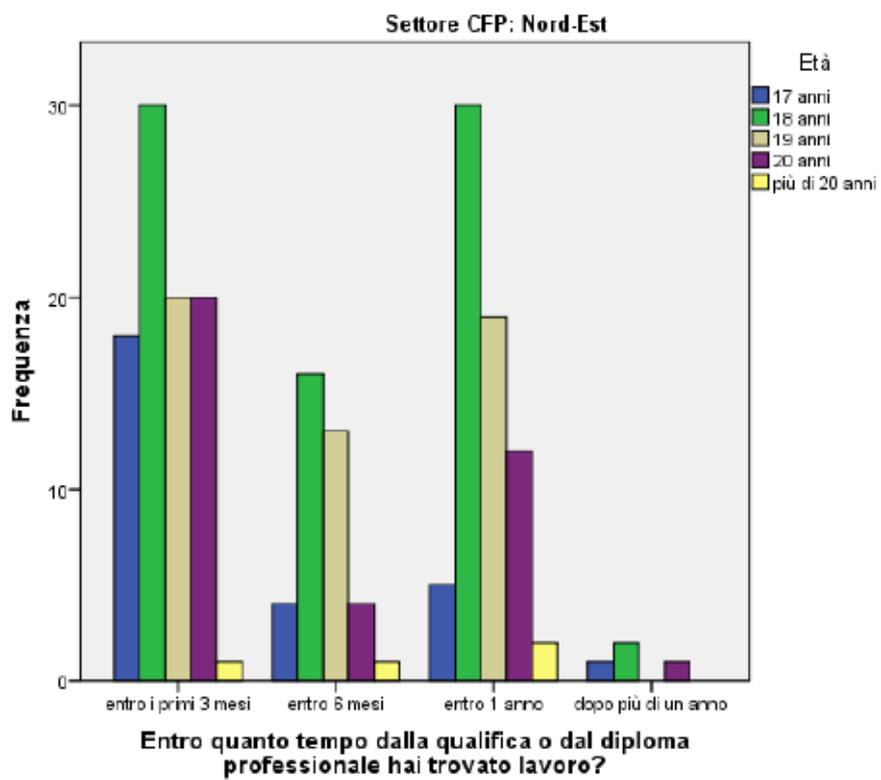


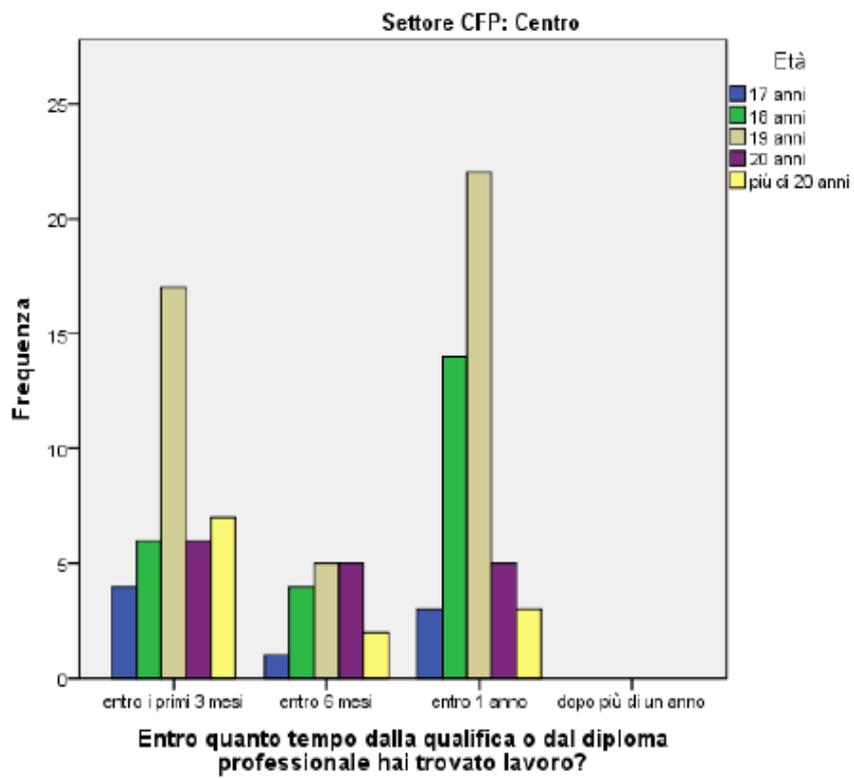
GRAFICI SUI TEMPI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER LE DIVERSE FASCE DI ETÀ

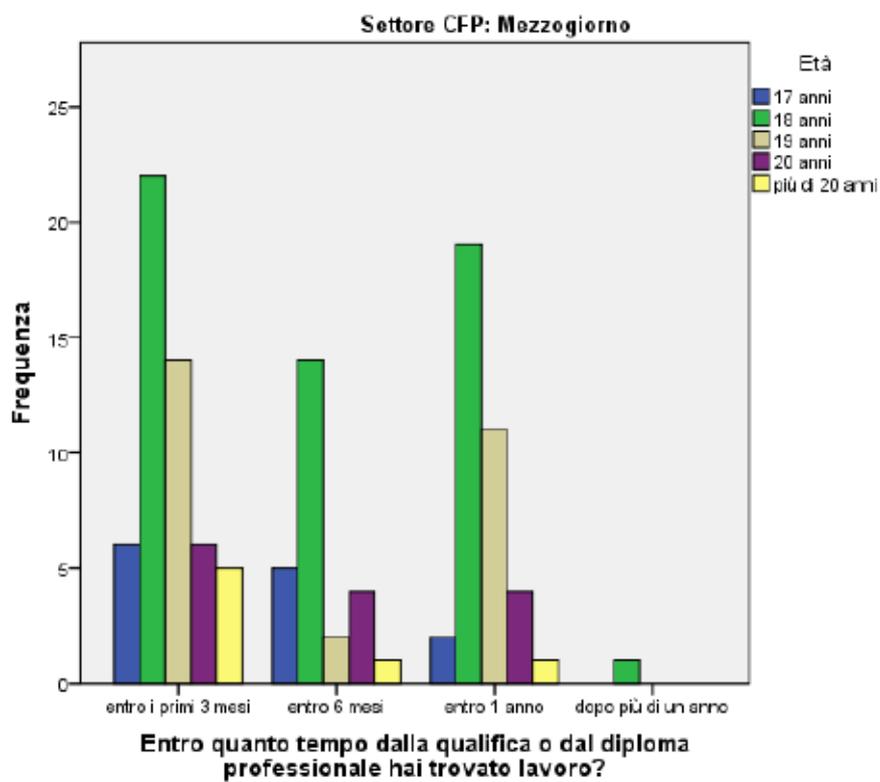
CAMPIONE TOTALE:











INDICE

PREMESSA	5
Il monitoraggio periodico del successo formativo	5
Obiettivi dell'indagine	5
Tipologia di analisi ed elementi operativi di rilievo	5
Metodologia di lavoro	6
ANALISI DEI DATI DI SCENARIO	7
Provenienza geografica	7
Impatto delle variabili <i>Genere, Età e Famiglia di origine</i> degli ex-allievi	9
Il titolo di ingresso al CFP	13
POSIZIONAMENTO DEGLI EX-ALLIEVI AD UN ANNO DALLA QUALIFICA/DIPLOMA	19
Incidenza della durata del percorso formativo	21
Analisi generale del successo formativo	24
Titolo di ingresso e successo formativo	26
ESITI OCCUPAZIONALI	33
Coerenza formativa	37
Tempi di inserimento lavorativo e stabilità occupazionale	40
Analisi della soddisfazione percepita	43
IPOTESI SULLE ASSOCIAZIONI TRA VARIABILI: REGRESSIONI LOGISTICHE ORDINALI ..	45
CONCLUSIONI	47
APPENDICE	49
Grafici specifici per aree sui tempi di inserimento	49
Grafici sui tempi di inserimento lavorativo per le diverse fasce di età	53
INDICE	59

Publicazioni nella collana del CNOS-FAP e del CIOFS/FP
“STUDI, PROGETTI, ESPERIENZE PER UNA NUOVA FORMAZIONE PROFESSIONALE”
ISSN 1972-3032

Tutti i volumi della collana sono consultabili in formato digitale sul sito biblioteca.cnos-fap.it

Sezione “Studi”

-
- 2002 MALIZIA G. - NICOLI D. - PIERONI V. (a cura di), *Ricerca azione di supporto alla sperimentazione della FPI secondo il modello CNOS-FAP e CIOFS/FP. Rapporto finale*, 2002
-
- 2003 MALIZIA G. - PIERONI V. (a cura di), *Ricerca azione di supporto alla sperimentazione della FPI secondo il modello CNOS-FAP e CIOFS/FP. Rapporto sul follow-up*, 2003
-
- 2004 CNOS-FAP (a cura di), *Gli editoriali di “Rassegna CNOS” 1996-2004. Il servizio di don Stefano Colombo in un periodo di riforme*, 2004
MALIZIA G. (coord.) - ANTONIETTI D. - TONINI M. (a cura di), *Le parole chiave della formazione professionale*, 2004
RUTA G., *Etica della persona e del lavoro*, 2004
-
- 2005 D’AGOSTINO S. - MASCIO G. - NICOLI D., *Monitoraggio delle politiche regionali in tema di istruzione e formazione professionale*, 2005
PIERONI V. - MALIZIA G. (a cura di), *Percorsi/progetti formativi “destrutturati”. Linee guida per l’inclusione socio-lavorativa di giovani svantaggiati*, 2005
-
- 2006 NICOLI D. - MALIZIA G. - PIERONI V., *Monitoraggio delle sperimentazioni dei nuovi percorsi di istruzione e formazione professionale nell’anno formativo 2004-2005*, 2006
-
- 2007 COLASANTO M. - LODIGIANI R. (a cura di), *Il ruolo della formazione in un sistema di welfare attivo*, 2007
DONATI C. - BELLESI L., *Giovani e percorsi professionalizzanti: un gap da colmare? Rapporto finale*, 2007
MALIZIA G. (coord.) - ANTONIETTI D. - TONINI M. (a cura di), *Le parole chiave della formazione professionale. II edizione*, 2007
MALIZIA G. - PIERONI V., *Le sperimentazioni del diritto-dovere nei CFP del CNOS-FAP e del CIOFS/FP della Sicilia. Rapporto di ricerca*, 2007
MALIZIA G. - PIERONI V., *Le sperimentazioni del diritto-dovere nei CFP del CNOS-FAP e del CIOFS/FP del Lazio. Rapporto di ricerca*, 2007
MALIZIA G. et alii, *Diritto-dovere all’istruzione e alla formazione e anagrafe formativa. Problemi e prospettive*, 2007
MALIZIA G. et alii, *Stili di vita di allievi/e dei percorsi formativi del diritto-dovere*, 2007
NICOLI D. - FRANCHINI R., *L’educazione degli adolescenti e dei giovani. Una proposta per i percorsi di istruzione e formazione professionale*, 2007
NICOLI D., *La rete formativa nella pratica educativa della Federazione CNOS-FAP*, 2007
PELLERREY M., *Processi formativi e dimensione spirituale e morale della persona. Dare senso e prospettiva al proprio impegno nell’apprendere lungo tutto l’arco della vita*, 2007
RUTA G., *Etica della persona e del lavoro*, Ristampa 2007
-
- 2008 COLASANTO M. (a cura di), *Il punto sulla formazione professionale in Italia in rapporto agli obiettivi di Lisbona*, 2008
DONATI C. - BELLESI L., *Ma davvero la formazione professionale non serve più? Indagine conoscitiva sul mondo imprenditoriale*, 2008
MALIZIA G., *Politiche educative di istruzione e di formazione. La dimensione internazionale*, 2008

- MALIZIA G. - PIERONI V., *Follow-up della transizione al lavoro degli allievi/e dei percorsi triennali sperimentali di IeFP*, 2008
- PELLERREY M., *Studio sull'intera filiera formativa professionalizzante alla luce delle strategie di Lisbona a partire dalla formazione superiore non accademica. Rapporto finale*, 2008
-
- 2009 GHERGO F., *Storia della Formazione Professionale in Italia 1947-1977*, vol. 1, 2009
-
- 2010 DONATI C. - L. BELLESI, *Verso una prospettiva di lungo periodo per il sistema della formazione professionale. Il ruolo della rete formativa. Rapporto finale*, 2010
- NICOLI D., *I sistemi di istruzione e formazione professionale (VET) in Europa*, 2010
- PIERONI V. - SANTOS FERMINO A., *La valigia del "migrante". Per viaggiare a Cosmopolis*, 2010
- PRELLEZO J.M., *Scuole Professionali Salesiane. Momenti della loro storia (1853-1953)*, 2010
- ROSSI G. (a cura di), *Don Bosco, i Salesiani, l'Italia in 150 anni di storia*, 2010
-
- 2011 ROSSI G. (a cura di), *"Fare gli italiani" con l'educazione. L'apporto di don Bosco e dei Salesiani, in 150 anni di storia*, 2011
- GHERGO F., *Storia della Formazione Professionale in Italia 1947-1997*, vol. 2
-
- 2012 MALIZIA G., *Sociologia dell'istruzione e della formazione. Una introduzione*, 2012
- NICOLI D., *Rubriche delle competenze per i Diplomi professionali IeFP. Con linea guida per la progettazione formativa*, 2012
- MALIZIA G. - PIERONI V., *L'inserimento dei giovani qualificati nella FPI a.f. 2009-10*, 2012
- CNOS-FAP (a cura di), *Cultura associativa e Federazione CNOS-FAP. Storia e attualità*, 2012
-
- 2013 CUROTTI A.G., *Il ruolo della Formazione Professionale Salesiana da don Bosco alle sfide attuali*, 2013
- PELLERREY M. - GRZĄDZIEL D. - MARGOTTINI M. - EPIFANI F. - OTTONE E., *Imparare a dirigere se stessi. Progettazione e realizzazione di una guida e di uno strumento informatico per favorire l'autovalutazione e lo sviluppo delle proprie competenze strategiche nello studio e nel lavoro*, 2013
- DONATI C. - BELLESI L., *Osservatorio sugli ITS e sulla costituzione di Poli tecnico-professionali. Alcuni casi di studio delle aree Meccanica, Mobilità e Logistica, Grafica e Multi-medialità*, 2013
- GHERGO F., *Storia della Formazione Professionale in Italia 1947-1997*, vol. 3, 2013
- TACCONI G. - MEJIA GOMEZ G., *Success Stories. Quando è la Formazione Professionale a fare la differenza*, 2013
- PRELLEZO J.M., *Scuole Professionali Salesiane. Momenti della loro storia (1853-1953)*, 2013
-
- 2014 ORLANDO V., *Per una nuova Formazione Professionale dei Salesiani d'Italia. Indagine tra gli allievi dei Centri di Formazione Professionale*, 2014
- DONATI C. - BELLESI L., *Osservatorio sugli ITS e sulla costituzione di Poli tecnico-professionali. Approfondimento qualitativo sugli esiti occupazionali*, 2014
- DORDIT L., *OCSE PISA 2012. Rapporto sulla Formazione Professionale in Italia*, 2014
- DORDIT L., *La valutazione interna ed esterna dei CFP e il nuovo sistema nazionale di valutazione*, 2014

Sezione "Progetti"

- 2003 BECCIU M. - COLASANTI A.R., *La promozione delle capacità personali. Teoria e prassi*, 2003
- CNOS-FAP (a cura di), *Centro Risorse Educative per l'Apprendimento (CREA). Progetto e guida alla compilazione delle unità didattiche*, 2003

- COMOGLIO M. (a cura di), *Prova di valutazione per la qualifica: addetto ai servizi di impresa. Prototipo realizzato dal gruppo di lavoro CIOFS/FP*, 2003
- FONTANA S. - TACCONI G. - VISENTIN M., *Etica e deontologia dell'operatore della FP*, 2003
- GHERGO F., *Guida per l'accompagnamento al lavoro autonomo*, 2003
- MARSILII E., *Guida per l'accompagnamento al lavoro dipendente*, 2003
- TACCONI G. (a cura di), *Insieme per un nuovo progetto di formazione*, 2003
- VALENTE L. - ANTONIETTI D., *Quale professione? Strumento di lavoro sulle professioni e sui percorsi formativi*, 2003
-
- 2004 CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale alimentare*, 2004
- CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale aziendale e amministrativa*, 2004
- CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale commerciale e delle vendite*, 2004
- CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale estetica*, 2004
- CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale sociale e sanitaria*, 2004
- CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale tessile e moda*, 2004
- CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale elettrica e elettronica*, 2004
- CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale grafica e multimediale*, 2004
- CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale meccanica*, 2004
- CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale turistica e alberghiera*, 2004
- NICOLI D. (a cura di), *Linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale*, 2004
- NICOLI D. (a cura di), *Sintesi delle linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale*, 2004
-
- 2005 CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale legno e arredamento*, 2005
- CNOS-FAP (a cura di), *Proposta di esame per il conseguimento della qualifica professionale. Percorsi triennali di Istruzione formazione Professionale*, 2005
- NICOLI D. (a cura di), *Il diploma di istruzione e formazione professionale. Una proposta per il percorso quadriennale*, 2005
- POLÁČEK K., *Guida e strumenti di orientamento. Metodi, norme ed applicazioni*, 2005
- VALENTE L. (a cura di), *Sperimentazione di percorsi orientativi personalizzati*, 2005
-
- 2006 BECCIU M. - COLASANTI A.R., *La corresponsabilità CFP-famiglia: i genitori nei CFP. Esperienza triennale nei CFP CNOS-FAP (2004-2006)*, 2006
- CNOS-FAP (a cura di), *Centro Risorse Educative per l'Apprendimento (CREA). Progetto e guida alla compilazione dei sussidi, II edizione*, 2006
-
- 2007 D'AGOSTINO S., *Apprendistato nei percorsi di diritto-dovere*, 2007
- GHERGO F., *Guida per l'accompagnamento al lavoro autonomo. Una proposta di percorsi per la creazione di impresa. II edizione*, 2007
- MARSILII E., *Dalla ricerca al rapporto di lavoro. Opportunità, regole e strategie*, 2007
- NICOLI D. - TACCONI G., *Valutazione e certificazione degli apprendimenti. Ricognizione dello stato dell'arte e ricerca nella pratica educativa della Federazione CNOS-FAP. I volume*, 2007
- RUTA G. (a cura di), *Vivere in... 1. L'identità. Percorso di cultura etica e religiosa*, 2007

- RUTA G. (a cura di), *Vivere... Linee guida per i formatori di cultura etica e religiosa nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale*, 2007
-
- 2008 BALDI C. - LOCAPUTO M., *L'esperienza di formazioni formatori nel progetto integrazione 2003. La riflessività dell'operatore come via per la prevenzione e la cura educativa degli allievi della FPI*, 2008
MALIZIA G. - PIERONI V. - SANTOS FERMINO A., *Individuazione e raccolta di buone prassi mirate all'accoglienza, formazione e integrazione degli immigrati*, 2008
NICOLI D., *Linee guida per i percorsi di istruzione e formazione professionale*, 2008
NICOLI D., *Valutazione e certificazione degli apprendimenti. Ricognizione dello stato dell'arte e ricerca nella pratica educativa della Federazione CNOS-FAP. Il volume*, 2008
RUTA G. (a cura di), *Vivere con... 2. La relazione. Percorso di cultura etica e religiosa*, 2008
RUTA G. (a cura di), *Vivere per... 3. Il progetto. Percorso di cultura etica e religiosa*, 2008
-
- 2009 CNOS-FAP (a cura di), *Linea guida per i percorsi di istruzione e formazione professionale. Comunità professionale meccanica*, 2009
MALIZIA G. - PIERONI V., *Accompagnamento al lavoro degli allievi qualificati nei percorsi triennali del diritto-dovere*, 2009
-
- 2010 BAY M. - GRZĄDZIEL D. - PELLERREY M. (a cura di), *Promuovere la crescita nelle competenze strategiche che hanno le loro radici spirituali nelle dimensioni morali e spirituali della persona. Rapporto di ricerca*, 2010
CNOS-FAP (a cura di), *Linea guida per i percorsi di istruzione e formazione professionale. Comunità professionale grafica e multimediale*, 2010
CNOS-FAP (a cura di), *Linea guida per i percorsi di istruzione e formazione professionale. Comunità professionale elettrica ed elettronica*, 2010
CNOS-FAP (a cura di), *Linea guida per i percorsi di istruzione e formazione professionale. Comunità professionale automotive*, 2010
CNOS-FAP (a cura di), *Linea guida per l'orientamento nella Federazione CNOS-FAP*, 2010
CNOS-FAP (a cura di), *Linea guida per i percorsi di istruzione e formazione professionale. Comunità professionale turistico-alberghiera*, 2010
-
- 2011 MALIZIA G. - PIERONI V. - SANTOS FERMINO A. (a cura di), *"Cittadini si diventa". Il contributo dei Salesiani (SDB) e delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) nell'educare studenti/allievi delle loro Scuole/CFP in Italia a essere "onesti cittadini"*, 2011
TACCONI G., *In pratica. 1. La didattica dei docenti di area matematica e scientifico-tecnologica nell'Istruzione e Formazione Professionale*, 2011
TACCONI G., *In pratica. 2. La didattica dei docenti di area linguistica e storico sociale nell'Istruzione e Formazione Professionale*, 2011
MANTEGAZZA R., *Educare alla costituzione*, 2011
NICOLI D., *La valutazione formativa nella prospettiva dell'educazione. Una comparazione tra casi internazionali e nazionali*, 2011
BECCIU M. COLASANTI A.R., *Il fenomeno del bullismo. Linee guida ispirate al sistema preventivo di Don Bosco per la prevenzione e il trattamento del bullismo*, 2011
-
- 2012 PIERONI V. - SANTOS FERMINO A., *In cammino per Cosmopolis. Unità di Laboratorio per l'educazione alla cittadinanza*, 2012
FRISANCO M., *Da qualificati, a diplomati, a specializzati. Il cammino lungo una filiera ricca di opportunità e competenze. Riferimenti, dispositivi e strumenti per conoscere e comprendere i nuovi sistemi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)*, 2012
-
- 2014 CNOS-FAP (a cura di), *Per una pedagogia della meraviglia e della responsabilità. Ambito energia. Linea Guida*, 2014
CNOS-FAP (a cura di), *Linea Guida per i servizi al lavoro*, 2014

Sezione “Esperienze”

-
- 2003 CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 1. Guida per l'accoglienza*, 2003
CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 2. Guida per l'accompagnamento in itinere*, 2003
CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 3. Guida per l'accompagnamento finale*, 2003
CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 4. Guida per la gestione dello stage*, 2003
-
- 2005 TONIOLO S., *La cura della personalità dell'allievo. Una proposta di intervento per il coordinatore delle attività educative del CFP*, 2005
-
- 2006 ALFANO A., *Un progetto alternativo al carcere per i minori a rischio. I sussidi utilizzati nel Centro polifunzionale diurno di Roma*, 2006
COMOGLIO M. (a cura di), *Il portfolio nella formazione professionale. Una proposta per i percorsi di istruzione e formazione professionale*, 2006
MALIZIA G. - NICOLI D. - PIERONI V., *Una formazione di successo. Esiti del monitoraggio dei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale in Piemonte 2002-2006. Rapporto finale*, 2006
-
- 2007 NICOLI D. - COMOGLIO M., *Una formazione efficace. Esiti del monitoraggio dei percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione professionale in Piemonte 2002-2006*, 2007
-
- 2008 CNOS-FAP (a cura di), *Educazione della persona nei CFP. Una bussola per orientarsi tra buone pratiche e modelli di vita*, 2008
-
- 2010 CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso nazionale dei capolavori dei settori professionali, Edizione 2010*, 2010
-
- 2011 CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso nazionale dei capolavori dei settori professionali, Edizione 2011*, 2011
-
- 2012 CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso nazionale dei capolavori dei settori professionali, Edizione 2012*, 2012
NICOLI D. (a cura di), *Sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale Diploma professionale di tecnico Principi generali, aspetti metodologici, monitoraggio*, 2012
-
- 2013 SALATINO S. (a cura di), *Borgo Ragazzi don Bosco Area Educativa “Rimettere le ali”*, 2013
CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso nazionale dei capolavori dei settori professionali. Edizione 2013*, 2013
-
- 2014 CNOS-FAP (a cura di), *Il Concorso nazionale dei capolavori dei settori professionali. Edizione 2014*, 2014

